**PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi:** Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

# IL PICCOLO

**INSERZIONI** alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{6}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste. Venerdì 15 Gennaio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237. Interurbano N. 485. — N. 12053

# IL RITIRO DEL CONTE BERCHTOLD - IL GRAVE TERREMOTO D'ITALIA

## La vigorosa controffensiva tedesca in Francia

## Dal conte Berchtold al barone Burian

### Il cambiamento del ministro degli esteri

### Burian in udienza dopo il giuramento

VIENNA 14 (Corr. Bureau). *Stamane alle 10.30, il neonominato i. e r. ministro della Casa imperiale e ministro degli esteri barone Burian ha prestato il giuramento nelle mani dell'Imperatore al castello di Schönbrunn. Dopo il giuramento il Monarca ha ricevuto il ministro in udienza privata.*

### A colloquio con Stürgkh

VIENNA 14 (Corr. Bureau.) Il ministro degli esteri barone Burian si è recato stamane dal presidente dei ministri conte Stürgkh, col quale ebbe una lunga ed esauriente conferenza.

### I commenti della stampa viennese

VIENNA 14. La «Neue Freie Presse» reca: La politica del conte Berchtold è talmente intrecciata con le cause della guerra, che noi non vorremmo discuterla nei suoi particolari dinanzi al nemico. E' stata la sorte, la quale ha voluto che un ministro che aveva tutte le sue inclinazioni per la pace, dovesse muoversi continuamente all'orlo della guerra, fino a che questa non scoppiò a cagione dell'assassinio di Seraievo, architettato secondo un piano prestabilito, assassinio che fece divampare alte le fiamme in tutta Europa. Non vorremmo passare oltre nemmeno oggi alle obiezioni contro gli errori commessi, ma una domanda deve essere fatta: Avrebbe anche la più profonda arte diplomatica potuto stornare dai nostri confini tutti i movimenti di popoli degli stati unitari e nazionali? I pericoli, che ci minacciano ed il fragore che infuria al nord, all'est e al sud della nostra Monarchia sono stati prodotti e rafforzati artificialmente dai nostri nemici. Ma la materia infiammabile, che le scintille hanno incendiato così facilmente, era pronta, e la lotta tra una Monarchia composta di varie nazionalità e le passioni attizzate nei paesi confinanti, è stata preparata da lungo tempo con l'odio. Il pervertimento panslavistico non è d'oggi, e dell'errore di aver guardato con indifferenza l'assassinio degli Obrenovic e l'avvento al trono dei Karageorgevic a Belgrado e di aver tollerato questo colpo della politica russa senza far alcuna resistenza e schiacciare subito la vipera, non si può incolpare il presente.

Ora si fa sentire al di fuori un movimento nazionale, il quale deciderà del futuro di una delle più grandi creazioni della diplomazia: la Triplice alleanza. Il conte Berchtold avrà probabilmente pensato, che sarà forse meglio che la politica da seguire sia rappresentata da un uomo di Stato, che abbia una maggioranza parlamentare e che non debba prima prenderla a prestito dal ministro degli esteri. Il mantello avrebbe dovuto essere messo sulle spalle di quello che dirige le cose in Ungheria e che è l'unico che conti politicamente anche nelle condizioni dell'Austria. Il conte Stefano Tisza sarebbe stato, se si doveva fare un cambiamento di persona durante la guerra, nel Ballplatz, per dirla con una espressione francese, il ministro indicato. Forse non lo ha voluto, per proteggere più a lungo l'opera creata in Ungheria. Il barone de Burian è un membro del suo ministero, ed era ora il relatore sulla politica estera per il conte Tisza, ed aveva avuto, come diplomatico, parecchie volte l'occasione di conoscere proprio alle origini, il panslavismo russo, la mania di grandezza serba, le tendenze politiche nei Balcani ed in modo particolare quelle di Sofia e di Atene.

Il «Neues Wiener Tagblatt» reca: Il successore di Berchtold, barone de Burian, passa da molto tempo per una delle migliori forze del nostro mondo politico. Vienna conosce bene questa testa seria, pensosa, che ha le caratteristiche della concentrazione, della fermezza e della calma sicura. Il barone de Burian è stato chiamato spesso a consiglio in momenti difficili e se assume ora la direzione del Ministero degli esteri, sa di poter assumere un ufficio di cui conosce perfettamente i compiti e che ha studiato a fondo. Egli conosce la Russia, ha imparato a conoscere i Balcani come rappresentante a Sofia e come inviato in Atene, ha studiato la Bosnia come ministro delle finanze comuni: è uomo sperimentato ed indurito nella politica. In tempi gravi gli sono affidati gravi compiti: sarà suo ufficio il provvedere al riorganamento quando sarà terminata la terribile lotta, nella quale non deporremo le armi prima d'aver vinto.

L'«Arbeiter Zeitung» reca: Il ministro degli esteri è l'unica persona che rappresenti la Monarchia al di fuori, ed anche per la vita politica interna è l'unica figura predominante della comune Monarchia. Il conte Berchtold è il rappresentante ufficiale della politica sulla quale si sta ora decidendo sui campi di battaglia: nulla sarebbe di più naturale che la continuità di questa politica, la quale dovrà mostrarsi specialmente dopo la decisione dela guerra, rimanesse impersonata nell'uomo che la rappresenta. La cosa straordinaria di questo cambiamento di ministro sta in questo, che non ne viene indicato, a dire il vero, alcun motivo.

### Un commento ufficioso germanico

BERLINO 14 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica: La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive sotto il titolo «Cambiamento di ministro a Vienna»: L'Imperatore Francesco Giuseppe, corrispondendo al desiderio personale espresso ripetutamente del conte Berchtold, ha accolta la sua domanda sollevandolo dal posto di ministro austro-ungarico degli esteri. Il conte Berchtold abbandona l'ufficio, che egli non ha cercato, ma ha diretto con onore e con devoto adempimento del dovere per la Corona e l'Impero in circostanze difficilissime. Nella questione serba egli ha manifestato pazienza nell'interesse della pace europea, fino a tanto che fu fuori d'ogni dubbio, che la Triplice intesa, sotto il pretesto di proteggere la sovranità della Serbia, voleva indebolire ed umiliare l'Austria-Ungheria in una questione per lei vitale. Durante le laboriose trattative per l'Albania, il conte Berchtold difese con successo gli interessi della Monarchia absburghese nell'Adriatico, contro le insistenze della Serbia e del suo protettore russo, e con delusione delle Potenze occidentali mantenne l'intesa con l'Italia. I rapporti d'alleanza coll'Impero germanico trovarono in lui un vigile e fedele custode.

Mentre egli abbandona l'ufficio, lo accompagnano le cordiali simpatie e l'alta estimazione dei nostri circoli diplomatici. Il nome del conte Berchtold rimane legato storicamente al mantenimento dell'alleanza dei due Imperatori dell'Europa centrale in mezzo alla bufera della guerra mondiale.

Nel suo successore barone Burian salutiamo un uomo di Stato di esperimentata energia ed un aderente convinto della politica d'alleanza dell'Austria-Ungheria. Possa riuscirgli di dirigere con mano forte gli interessi esteri della Monarchia danubiana attraverso alle peripezie della grande guerra, verso una pace onorevole e coronata di successo.

### Altri commenti tedeschi

BERLINO 14 (Corr. Bureau). I giornali del mattino commentano il cambiamento nella direzione del Ministero degli esteri in Austria-Ungheria e rilevano i grandi meriti del conte Berchtold per il costante consolidamento del rapporto di alleanza con la Germania. I giornali esprimono la sicura attesa che anche il barone Burian, come uomo d'energia, continuerà a dirigere la politica estera dell'Austria-Ungheria sulla via battuta finora.

VIENNA 14. Il «Fremdenblatt» riporta un articolo del «Lokalanzeiger» di Berlino, che dice tra altro:

«Non è cosa strana che in mezzo ad un'azione guerresca di importanza mondiale, uomini che dirigono la politica cedano il loro posto ad altre personalità. Naturalmente soltanto motivi assolutamente stringenti avranno indotto a questo passo, sieno essi motivi di natura personale o reale. Il compito del conte Berchtold non è stato certo facile. Dal primo momento il problema balcanico era la base della vita politica: nè la prima nè la seconda guerra balcanica poterono togliere parte della sua pericolosa importanza a questa materia gravida di tempestosi conflitti. In particolar modo l'Austria-Ungheria doveva stare in guardia, per non essere trascinata contro sua voglia nel vortice generale dei Balcani». Il giornale passa in rassegna tutte le lunghe e difficili trattative avviate per la questione albanese. Al modo di trattare gli affari diplomatici, del conte Berchtold, tanto tranquillo, diretto sempre allo scopo e basato soltanto sulla realtà, è riuscito di uscire sempre felicemente da periodi critici, sino a che i colpi d'allarme di Seraievo non posero fine a tutti gli sforzi a favore della pace. Da quell'epoca gli eserciti degli imperi alleati hanno preso nelle loro mani la decisione. Appena dopo la guerra si potrà apprezzare e stimare al suo giusto valore quello che il conte Berchtold ha fatto in questi anni gravi di destini. Elevato oltre ogni dubbio era il sentimento di amicizia e di alleanza, che egli ha messo in opera in tutte le sue trattative per mantenere la pace. Una cosa si potrà prevedere antecipatamente anche dal barone Burian, e cioè che tutte le sue azioni e le sue decisioni saranno improntate allo stesso spirito di indiscussa cordialità tra alleati.

## LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

### I russi sempre respinti lungo la Nida

**VIENNA 14 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica:**

**14 gennaio. - Nella Galizia occidentale e nella Polonia russa la giornata è trascorsa in generale calma.**

**Sulla nostra fronte ben compatta lungo la Nida naufragarono tutti gli attacchi nemici degli ultimi giorni.**

**Nei Carpazi orientali e nella Bucovina meridionale si ebbero nuovamente insignificanti combattimenti d'esplorazione.**

**Il sostituto del capo dello Stato maggior generale, tenente maresciallo de Höfer.**

### Attacchi russi respinti nella Prussia orientale

**BERLINO 14 (Corr. Bureau). La Wolff comunica:**

**Teatro orientale della guerra. - A sud-est di Gumbinnen e ad est di Lötzen attacchi russi sono stati respinti; si sono fatte parecchie centinaia di prigionieri.**

**Nella Polonia settentrionale la situazione è invariata.**

**Nella Polonia, ad ovest della Vistola, i nostri attacchi furono continuati.**

**Sulla sponda orientale della Pilica non è avvenuto nulla di nuovo.**

**Il supremo comando dell'esercito.**

### Le bombe degli aeroplani a.-u. su Kielce

**30 morti e 50 feriti**

BERLINO 14 (N. cens.) Secondo notizie giunte dalla Russia, durante il bombardamento di Kielce da parte di aeroplani austro-ungarici, furono uccise trenta persone e ferite circa una cinquantina. Furono lanciate quattordici bombe.

### Gli addetti militari sul teatro orientale.

BERLINO 13 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Gli addetti militari stranieri, che si trovano come ospiti presso il nostro esercito occidentale, si recheranno, a quanto apprendiamo, sul teatro orientale della guerra.

### L'offerta di giubbe di pelliccia ai soldati di Hindenburg

BERLINO 14 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica: L'appello del congresso delle città tedesche di procurare all'esercito orientale giubbe di pelliccia a riparo dalle intemperie dell'inverno russo, ha incontrato presso le città germaniche ed in altri luoghi così vivace plauso, che ieri la commissione del congresso delle città tedesche potè annunciare al maresciallo di campo de Hindenburg l'offerta di due milioni di marchi e presentare una grande parte delle giubbe di pelliccia. Il maresciallo di campo accolse il dono con parole cordiali di ringraziamento e rilevò che le sue truppe hanno prestato cose veramente sovrumane e che perciò questi doni così preziosi per le truppe gli procurano viva gioia e sono un gradito riconoscimento del suo lavoro per l'Imperatore e l'Impero. La colletta continua.

### I soccorsi americani e la Polonia russa.

BERLINO 13. (Corr. Bureau). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive sotto il titolo «La commissione americana per la provvidenza di guerra e la Polonia russa»: Il presidente ed alcuni membri della commissione di soccorso di guerra istituita dalla fondazione Rockefeller a Washington e il direttore della Croce rossa americana, sono, a quanto apprendiamo, giunti qui, dopo di essersi informati sul luogo ampiamente sull'opera del comitato americano per l'approvvigionamento del Belgio. Queste persone, che furono ricevute tanto nell'Ufficio degli esteri quanto nell'Ufficio di Stato degli interni, espressero il desiderio di essere informati anche dell'approvvigionamento della parte della Polonia russa, occupata dalle truppe tedesche. A questo scopo intraprenderanno un viaggio nella Polonia russa, assieme col direttore di un riparto dell'Ufficio di Stato degli interni e con un ufficiale assegnato dal supremo comandante sul teatro orientale, e visiteranno le località di Bendzin con le regioni carbonifere di Sosnovice, Czenstochau, Wielun, Sieredz, Lodz, Lowicz, Kutno e Kolo. Il Governo imperiale sarà lieto se gli sforzi umanitari spiegati in America in modo così soddisfacente a favore di quelle parti del Belgio che hanno sofferto dalla guerra, saranno rivolti a pro della popolazione borghese della Polonia russa, che si trova in condizioni molto peggiori.

### Apprensioni a Pietrogrado per il 22 Gennaio

BERLINO 14 (N. cens.) A quanto apprende il «Lokalanzeiger» in Russia si nutrono serie apprensioni per la giornata del 22 gennaio, il giorno in cui dieci anni fa migliaia di operai russi che si recavano, guidati dal pope Gapon, al Palazzo d'inverno per presentare le loro domande allo czar, furono massacrati dai cosacchi. Da quel memorabile avvenimento, che divenne il punto di partenza della rivoluzione russa, questo anniversario è stato caratterizzato da scioperi e conflitti con la truppa. Quest'anno si teme che le manifestazioni contro il Governo possano assumere forme particolarmente aspre. Perciò non solo tutti i reggimenti di cosacchi sono stati ritirati dal fronte di guerra e distribuiti tra le città maggiormente minacciate all'interno dell'impero, ma si dovette anche risolversi a richiamare a Pietrogrado la guardia, sulla quale si crede di poter sempre contare nell'ora del pericolo.

### Lo czar indisposto

BERLINO 14 (N. cens.) Il «Lokalanzeiger» ha da Copenhagen: Da parte attendibile si assicura che lo czar dopo il suo ritorno dalla fronte soffre di un grave raffreddore. Egli deve rimanere nei suoi appartamenti. I ricevimenti di capodanno sono stati notevolmente limitati.

### La risposta dell'Imperatore Francesco Giuseppe agli auguri del conte Tisza

BUDAPEST 14 (Corr. Bureau ungh.). In occasione di Capodanno il presidente dei ministri conte Tisza diresse a S. M. l'Imperatore un telegramma, in cui presentava a nome delle due Camere del Parlamento ed a nome del Governo i devoti auguri per S. M. e per l'altissima Casa imperiale.

Sua Maestà si è degnata di rispondere col seguente telegramma: «Con sincero amore accolsi le felicitazioni del Mio ministero ungherese e delle due Camere del Parlamento, che Lei, pieno di fedeltà esperimentata in mezzo alle procelle del presente, Mi ha presentato. Contraccambio i cordiali auguri dal più profondo del cuore nel modo più caloroso e condivido la fiducia nella divina Provvidenza, che l'eroica lotta sostenuta per la nostra giusta causa assicurerà la futura felicità e lo sviluppo vittorioso dei nostri popoli. - Francesco Giuseppe».

### Ancora arruolamenti nella Nuova Serbia

**Il trattamento dei prigionieri a.-u.**

SALONICCO 14 (Corr. Bureau). Dall'interno si comunica che la Serbia avrebbe ordinato nei nuovi territori un nuovo arruolamento degli uomini atti alle armi dai 16 ai 60 anni.

Da Monastir si comunica che il trattamento dei prigionieri di guerra austro-ungarici si è alquanto migliorato. Ma si fa osservare che la Serbia, in vista della miseria e della carestia generale, non è in grado di provvedere anche solo in qualche modo corrispondentemente ai bisogni dei prigionieri malati e feriti.

### Per chi vuol far rimpatriare i propri famigliari internati in Francia

VIENNA 14 (Corr. Bureau). La «Politische Korrespondenz» comunica: Con riguardo al fatto che il Governo francese a suo tempo si è dichiarato disposto di permettere il rimpatrio a donne e ragazze di ogni età, inoltre a maschi nati prima del 20 settembre 1854 o dopo il 20 settembre 1897, infine ad uomini tra i 45 e i 60 anni, inquantochè una visita fatta dalle autorità francesi dimostrasse la loro invalidità a partecipare alla guerra, il Ministero degli esteri, il quale ci tiene a sapere in ogni singolo caso se il suo intervento abbia portato al rimpatrio delle rispettive persone, rivolge a tutti quegli appartenenti allo Stato, austriaci ed ungheresi, che finora non sono ricorsi alla mediazione del Ministero degli esteri per il rimpatrio dei loro famigliari in Francia, l'invito di comunicargli se i loro famigliari, cui in base alla summenzionata dichiarazione del Governo francese è libero il ritorno in patria, sono stati rimpatriati nel frattempo. Le comunicazioni relative, che sarebbero da inviarsi esenti da bollo fino al più tardi il 25 gennaio, dovrebbero contenere anche indicazioni se agli interessati sono forse noti i motivi che avrebbero determinato il mancato rimpatrio dei loro famigliari. Inoltre a queste comunicazioni sarebbero da aggiungersi documenti riflettenti l'età delle persone di sesso maschile da rimpatriarsi, come certificato di battesimo, certificato di nascita, oppure altre carte di legittimazione.

### Prigioniero a.-u. condannato in Inghilterra

LONDRA 14 (Corr. Bureau). Il prigioniero di guerra austro-ungarico Arminio Blass, che il 24 dicembre a. s. fu riconosciuto colpevole dal Tribunale di guerra di Douglas di essersi lamentato senza motivo in una lettera scritta a sua sorella della qualità e della quantità del cibo, è stato condannato a due mesi di carcere.

## Il terremoto nelle regioni dell'Italia centrale

### L'entità del disastro: 8000 morti, centinaia di feriti

Appena oggi, dalle notizie più larghe che giungono a mano a mano, si ha la visione esatta della nuova enorme sventura che colpì l'Italia in una delle sue regioni più belle e per poco non minacciò la stessa Roma. Di sopra la bellezza sorge il dolore. La tragedia della natura colpisce con schianto di folgore in mezzo alla grandiosa tragedia che su tutti i lembi d'Europa scatenarono gli uomini: e l'anima sosta pensosa dinanzi a cotesta coincidenza oscura, onde sembra affermarsi l'ineluttabilità della legge di ruina e di morte, che dalle violente viscere del pianeta si trasmette ai suoi abitatori. Nè il fragore della lotta universale attutisce l'angoscia: e tutti guardano oggi con silenzio di angosciata pietà all'Italia, che raccoglie i suoi figli dalle macerie e, non pugnando, conta e piange vittime anch'essa e città innocenti distrutte e desolate campagne. Una storia più grandiosa che la storia - la storia del pianeta nostro, la storia del mondo - ha voluto scrivere ancora una volta con sangue e con pianto italiano la sua parola.

### I primi particolari sulla distruzione di Avezzano

*ROMA 14. Ieri mattina a Tivoli, dalla linea dell'Abruzzo, sono pervenute le prime gravi notizie sulla stazione di Avezzano. Aveva fatto impressione la mancaza di informazioni sul treno N. 611 che doveva giungere alle ore 8.49. Alle ore 7.30 il capostazione aveva ricevuto da Avezzano un dispaccio nel quale veniva segnalato per quell'ora un ritardo di sessanta minuti; ma il treno non era ancora giunto a quella stazione. Da allora non si era saputo più nulla.*

*Più tardi è giunta la notizia che la stazione di Avezzano era crollata. Poi le notizie si sono fatte sempre più gravi, sinchè sui treni di soccorso inviati sulla linea sono giunti i primi feriti che sono stati trasportati all'Ospedale. Fra essi era certo Pietro Rosati, di anni 32, guardia merci alla stazione di Avezzano. Egli ha detto che mentre era in ufficio è stato sorpreso dalla scossa; mentre cercava di fuggire venne colpito alla testa da una trave. Poco dopo tutto il fabbricato della stazione è crollato. Un altro ferito che si trovava vicino al Rosati ha esclamato: «Avezzano è tutta spianata!».*

*La quarta edizione della «Tribuna» recava poi questo telegramma spedito da Tagliacozzo alle ore 19:*

*«A Tagliacozzo tre case sono crollate. Quattro sono i morti oltre cento i feriti. Ma i danni a Tagliacozzo non sono nulla a confronto della catastrofe che si è abbattuta sull'industriosa, ricca, fiorente città vicina di Avezzano. Avezzano non esiste più. Sotto le sue macerie giacciono migliaia e migliaia di cadaveri, schiacciati dal crollo tremendo di tutte le case. Neppure una è rimasta in piedi. La città è rasa al suolo completamente, senza metafora e senza esagerazione.*

*«Lo stesso disastro si è abbattuto su molti villaggi circonvicini di cui i più offesi sono le frazioni di Poggio Filippo, Son Donato e Gallo. Ad Avezzano sono morti quasi tutti i funzionari dello Stato: è morto il sottoprefetto, il capitano dei carabinieri e migliaia di abitanti, giacchè solo poche centinaia sono rimasti in vita. E codesti scampati, in gran parte feriti, rimasti lunghe ore sotto le macerie senza soccorso, senza ristoro, non hanno più nulla di umano.*

*«Tutte le frazioni limitrofe ad Avezzano hanno subito la stessa sorte: sono atterrate. Le comunicazioni sono per ora tutte interrotte. La città è isolata dal resto d'Italia. Mancano il pane, l'acqua e ogni genere di soccorso».*

### I morti sarebbero ottomila

*AVEZZANO 14 (Corr. Bureau). Avezzano, che è completamente distrutta, offre uno spettacolo terrificante. Migliaia di metri cubi di rovine fanno un vasto campo di macerie. I lavori di salvataggio sono resi straordinariamente difficili dai grandi massi giacenti dovunque. Soldati, carabinieri e funzionari hanno avviato energicamente le prime azioni di soccorso. Si attendono altre truppe e personale sanitario.*

*Si conferma che il numero dei superstiti ad Avezzano non supera il 10 p. c. della popolazione del luogo. Soltanto pochi superstiti si trovano ancora nella località. (Avezzano, nell'Abruzzo, contava 9245 abitanti. N. d. R.).*

*ROMA 14 (Corr. Bureau). Il «Messaggero» ha da Avezzano: Un addetto comunale superstite racconta che passava per la via allorchè la sciagura sorprese la città. Tutto crollava, mentre una gigantesca nube di polvere si levava sopra le rovine. L'impiegato corse a casa sua e gli riuscì di salvare la zia e la famiglia. Con le donne si recò quindi nella piazza Torloni, dove erano raccolti altri superstiti.*

*Secondo il «Messaggero» sono morti il sottoprefetto con la famiglia e tutto il personale della prefettura, tutti i membri del tribunale e le autorità governative, il sindaco, i consiglieri comunali, due consiglieri generali, 95 dei soldati che formavano la piccola guarnigione composta di 110 uomini, tutte le guardie di p. s., quattro delle sette guardie doganali, otto dei nove guardiani comunali, nonchè parecchi medici e notabilità, tra cui l'ex-deputato Cerri. Sono crollati pure edifici di fabbriche. Il famoso castello Colonna andò distrutto.*

*Centinaia di superstiti sono accampati attorno al fuoco acceso nella piazza. Sembrano aver perduta la ragione; sono incapaci di portar soccorso alle vittime e di articolare verbo. Passarono la freddissima notte all'aperto. Dalle macerie si levano gemiti e strazianti grida di soccorso.*

*Il deputato Sipari telegrafò al «Messaggero» che, per numero dei feriti il disastro supera quello di Messina.*

### Nella regione di Aquila

AQUILA 14. Alle ore 7.55 una forte scossa di terremoto, durata circa 20 secondi, ha messo in allarme la popolazione tutta di Aquila, che è riversata seminuda nelle piazze. All'Ospedale civile sono crollate tre vôlte: quella della sala chirurgica delle donne, quella della sala della clinica medica e quella della sala celtica. Nel ricovero di mendicità di Colle Maggiori, vicino alla storica ed artistica chiesa ornamentale, diverse vôlte sono crollate ferendo otto ricoverati, ma non gravemente. Nella via Costa degli Ebrei, nella casa abitata dalla famiglia Seccia, è crollata una vôlta, facendo pur troppo vittime umane: due bambine, una di dieci e l'altra di otto anni, sono rimaste sepolte sotto le macerie. E' crollato anche il soffitto della dimora del giudice Ruggero. Costui si è salvato con la famiglia saltando dalla finestra, per buona sorte assai bassa. Essendo rimasti gravemente lesionati molti altri edifici, la popolazione staziona all'aperto, dove, per ordine del sindaco, sorgeranno numerose baracche.

Per ora si registrano due morti ed oltre una ventina di feriti, fra i quali due gravissimi: la signora Antonia Cicchetti, di 54 anni, e la domestica Teresa Trasatti, ricoverata all'Ospedale per frattura delle gambe; vi sono inoltre Vincenzo Ghelli, che ha riportato parecchie ferite, e Maria Mondelli, ferita alla testa.

### A ROMA

### La statua di S. Paolo - Danni a Montecitorio

ROMA 14. Nella mattinata e per quasi tutto il pomeriggio in piazza Colonna a Roma si sono formati assembramenti perchè, secondo alcuni, la statua dell'apostolo San Paolo, che è in cima alla colonna Antonina, avrebbe compiuto un largo giro su sè stessa. La statua guarda l'angolo della piazza e non ha mutato posizione: per una strana suggestione, invece, molta gente insisteva nell'affermare che il mutamento c'era; e soltanto dopo aver consultato le cartoline illustrate della piazza con la colonna, molti si sono ricreduti.

Anche a Montecitorio si sono avuti dei danni, non gravi, per fortuna. La grande clessidra in ferro, sormontata da una croce, che è situata sulla facciata del palazzo, si è contorta e ha preso una posizione quasi orizzontale. Nel soffitto fatto a vôlta del gabinetto del questore si sono manifestate alcune crepe.

Un danno notevole ha subito l'aula. Un vecchio camino di dimensioni discrete, situato in cima all'antico fabbricato adiacente all'aula vecchia, l'aula cioè dove si sono tenute le sedute un mese fa, è stato violentemente strappato dal suo posto. Ha descritto una larga parabola e si è abbattuto sul doppio lucernaio, lo ha sfondato proprio nella posizione centrale, cosicchè quasi tutti gli altri vetri sono andati distrutti, e con grande fracasso sono precipitati sul tavolo degli stenografi, sul banco del Governo e sui primi due banchi di Estrema Sinistra. Tre sedie sono state capovolte e una è rimasta schiantata.

Nei palazzi capitolini il terremoto si è fatto più fortemente sentire, data la grande elevazione del terreno. Nella sala del Consiglio sono caduti dall'alto del soffitto i grandi lampadari di cristallo, che si sono infranti con un tintinnio che è stato udito anche da due o tre vetturini che si trovavano nella piazza; però all'infuori di qualche lievissima lesione negli edifici non si sono riscontrati altri danni.

### A Villa Savoia e in Vaticano

Alla Villa Savoia, ove dimorano attualmente i sovrani, la scossa è stata sensibilissima. Il re, che si trovava nel suo gabinetto di lavoro, è accorso subito nella stanza della regina per rassicurarla. L'augusta signora ha voluto accanto a sè il principe Umberto e le principesse, i quali per altro non erano affatto sgomenti. Il re poi si è messo in comunicazione telefonica col ministro dell'interno e per tutta la mattinata ha chiesto ed ha avuto notizie dei danni verificatisi a Roma e nelle province.

Nel momento del terremoto il papa si trovava nella sua biblioteca privata, intento a sbrigare alcuni affari. Il pontefice non si è mosso dal suo tavolo da lavoro. Subito sono accorsi mons. Migone ed il primo cameriere signor Baggiani. Mons Sans de Samper, maestro di camera, è salito poco dopo dal pontefice che si è informato se vi erano disgrazie, ordinando che si chiedessero notizie. Il cardinale Gasparri, segretario di Stato, stava durante la scossa celebrando la messa. Appena terminata la messa si è recato dal papa.

Nel palazzo Vaticano non si è verificato alcun danno.

### Il papa esce dal Vaticano per visitare i feriti

*ROMA 14 (Corr. Bureau). Il papa ha visitato nel pomeriggio i feriti ricoverati nell'ospedale di Santa Maria, che è situato nei pressi del Vaticano. Il santo padre era accompagnato dai cardinali Gasparri e Merry del Val, da mons. Debisogni, dall'amministratore della chiesa di San Pietro e dal suo segretario.*

*Un'edizione straordinaria del «Concordia» dice: «Alle 2.30 pom. il papa uscì dal Vaticano e si recò al lazzaretto di Santa Maria, dove sono ricoverate oltre cento persone ferite nel terremoto. Sua Santità s'intrattenne con le famiglie, si fece descrivere i particolari della catastrofe e rivolse a tutti parole di conforto e di fiducia. Quindi distribuì delle elargizioni. Poi, senza servirsi dell'uscita, il papa ritornò attraverso il passaggio interno della chiesa di San Pietro dall'ospedale al Vaticano. Le porte della Basilica erano chiuse accuratamente. Il servizio di sicurezza era diretto dal commissario di p. s. del quartiere di Borgo.*

### Le visite di Salandra

**ROMA 14 (Corr. Bureau.) Il presidente dei ministri Salandra si è recato negli ospedali a visitare i feriti.**

## I primi due treni di feriti a Roma

ROMA 14. Alle 9.20 di stasera sono giunti a Roma con un treno speciale da Avezzano i primi feriti. Alla stazione il servizio di p. s. era diretto dal Questore in persona, con molti funzionari e agenti, coadiuvato dal segretario comunale di Roma e da alcuni consiglieri comunali.

Sotto la tettoia erano i militi di parecchie associazioni di pubblica assistenza con le barelle e tutto il necessario per il pronto soccorso. La maggior parte degli arrivati presenta ferite alla testa e alle gambe. I feriti sono fasciati alla meglio con pezze di lenzuola, asciugamani, o anche con dei semplici fazzoletti. Essi confermano che molti paesi del bacino del Fucino hanno subito la tragica sorte di Avezzano.

Per le 23.30 era qui atteso da Avezzano un secondo treno con una ottantina di feriti. Sotto la tettoia della stazione erano allineate molte barelle delle varie associazioni di pubblica assitsenza. La stazione era affollata di gente in attesa di profughi. Alcuni aspettavano i loro parenti; vi erano pure dei profughi giunti col primo treno, tra cui una signora molto ricca, di Cappelle dei Marsi, paese situato a circa sei chilometri da Avezzano. Questa signora - la signora De Dominicis - attendeva il marito, che doveva giungere col secondo treno e, singhiozzando, narrava di aver perduto sotto le macerie la madre, la suocera, due figli e un fratello; di un altro fratello essa ignorava la sorte.

Ad attendere i feriti erano giunti il sottosegretario di Stato agli Interni, on. Celesia; il prefetto di Roma, comm. Aphel; il sindaco di Roma, principe Colonna; parecchi consiglieri comunali e molte altre autorità.

Il treno giunse con due ore di ritardo e tutti si sono affollati verso i vagoni, da cui son cominciati a discendere i profughi e i feriti, tutti in uno stato pietoso e con ancora impressi sui volti i segni del terrore. Alcuni dei feriti, i più gravi, sono stati subito deposti sulle barelle e sulle automobili, che li hanno trasportati nei vari ospedali di Roma; altri meno gravi sono partiti dopo in altre automobili, ma verso la stessa direzione.

Un particolare pietoso: appena il treno è giunto a Roma, una donna che si trovava in stato interessante diede alla luce una creaturina.

La discesa dei feriti dal treno durò circa mezz'ora e lasciò in tutti una profonda commozione.

Nella notte si attendono altri treni da Avezzano e altri ne giungeranno nelle prime ore di domattina. Tutti i feriti giunti stasera concordano nel dire che Avezzano è tutto un mucchio di rovine e che pochi fra i sepolti potranno ancora esser vivi. Così anche quelli che giungono dai vicini paesi dicono che appena una minima parte delle rispettive popolazioni è riuscita a salvarsi.

## Re Vittorio Emanuele fra le rovine

*AVEZZANO 14 (Corr. Bureau). Il re, arrivato qui in treno di Corte poco prima delle 2 pom., accompagnato dal seguito, salutò alla stazione i deputati ed i capi delle autorità comparsi e si recò poi senza indugio nella città a visitare le rovine. L'azione di salvataggio da parte delle truppe, delle società di beneficenza e della cittadinanza, continua febbrilmente sotto la direzione delle autorità. Il numero dei cadaveri ricuperati supera finora il centinaio. I soldati hanno estratto dalle macerie anche molti feriti. I feriti leggeri furono trasportati con ferrovia a Roma, i feriti gravi sono curati sopraluogo.*

*AVEZZANO 14 (Corr. Bureau). Nella visita delle rovine di Avezzano il re era accompagnato dal sottosegretario di Stato Visocchi, dai deputati Guglielmi e duca di Torlonia, dal prefetto di Aquila e da alcuni ufficiali.*

*Il sovrano si diresse verso il centro della città, attraverso la via XX settembre, che è tutta piena di macerie, salutato da grida di «Evviva il re!» e di «Evviva Savoia!». Il re però fece capire che desiderava si desistesse da ogni manifestazione. Quindi assistette all'opera di salvataggio, porgendo ai feriti conforto e ristoro, e tributando lode ai soldati. Il re montò su alcuni cumuli di rovine per osservare i lavori che si facevano per salvare un bambino.*

*Il numero dei feriti estratti dalle macerie sorpassa a quest'ora i 100 e quello dei morti i 200.*

## I provvedimenti del Governo

*ROMA 14 (Corr. Bureau). Il consiglio dei ministri si è radunato stamane e prese atto delle misure prese dal ministro competente dopo l'arrivo delle prime notizie sul terremoto, per l'organizzazione dell'opera di soccorso nelle regioni colpite dalla catastrofe. Il consiglio dei ministri discusse le ulteriori misure da prendersi e deliberò di proporre la nomina di un commissario civile per l'organizzazione e la direzione dell'azione di soccorso e delle amministrazioni locali nei distretti di Sora ed Avezzano.*

*Il governatore civile sarà nominato con decreto reale, di cui la pubblicazione è imminente. Il decreto determinerà le competenze del commissario e stabilirà i mezzi che dovranno essergli messi a disposizione.*

## Anche Sora distrutta

*SORA 14 (Corr. Bureau). Stamane alle 8 ore 14 min. fu sentita un'altra scossa di terremoto. La popolazione, presa dal panico, si precipitò urlando all'aperto.*

*La città è completamente distrutta. Si teme che il numero delle vittime raggiunga la cifra di 400. E' arrivata qui numerosa truppa per i servizi di soccorso.*

*SORA 14 (Corr. Bureau). Sono arrivati distaccamenti di fanteria, genio ed artiglieria, nonchè carabinieri. Non tutte le case della città sono in rovina; quasi tutte però di quelle che sono ancora in piedi minacciano di crollare, perciò dovettero essere sgomberate. Finora furono estratti più di 450 cadaveri. Furono salvati molti feriti, che vengono ricoverati e curati in baracche e tende. Tra i superstiti sono stati distribuiti in abbondanza pane e altri viveri. Le autorità militari e comunali dirigono i lavori di salvataggio.*

## Altre scosse

*ROMA 14 (Corr. Bureau). Verso le 3 ant. fu avvertita un'altra scossa. In alcuni rioni della città la popolazione si precipitò all'aperto.*

**Majorescu a Merano.** MERANO 14 (Corr. Bureau). E' arrivato qui l'ex-presidente dei ministri rumeni Majorescu.

**Naufragio.**

LONDRA 14 (Corr. Bureau). L'Agenzia Lloyds apprende da Simonoseki che il piroscafo «Mile», della Società Peninsulare ed Orientale, è affondato in prossimità della costa giapponese. I passeggeri e l'equipaggio furono salvati.

# LA BATTAGLIA IN FRANCIA

## IMPORTANTE SUCCESSO TEDESCO
### nella regione di Soissons
### Una serie di trincee occupate
#### sotto gli occhi di Guglielmo

**BERLINO 14 (Corr. Bureau). La Wolff comunica:**

**Grande quartier generale, 14 gennaio. - Teatro occidentale della guerra. - Nelle dune presso Nieuport ed a sud-est di Ypres combattimento di artiglieria. Il nemico diresse un fuoco particolarmente violento su Westende-bagni, che in breve esso avrà distrutto completamente. Torpediniere nemiche scomparvero non appena furono cannoneggiate.**

**A continuazione dell'attacco del 12 gennaio a nord-est di Soissons, le nostre truppe mossero nuovamente all'attacco nelle alture di Vregny e sgomberarono dal nemico anche questo altipiano. Sotto una pioggia scrosciante e in un terreno argilloso e profondamente molle si presero d'assalto fino al calar della notte una trincea dopo l'altra, ed il nemico fu respinto fino al margine dell'altipiano. Furono fatti prigionieri 14 ufficiali e 1130 soldati e furono conquistati quattro cannoni, quattro mitragliatrici ed un riflettore; fu uno splendido fatto d'armi delle nostre truppe sotto gli occhi del loro altissimo Duce di guerra.**

**L'intero bottino nei combattimenti del 12 e 13 gennaio a nord-est di Soissons è aumentato, secondo constatazioni più precise, a 3150 prigionieri, otto cannoni pesanti, un cannone-revolver, sei mitragliatrici ed altro materiale.**

**A nord-est del campo di Chalons i francesi hanno attaccato ieri mattina e nel pomeriggio con considerevoli forze ad est di Perthes. In alcuni punti essi entrarono nelle nostre trincee, ma ne furono ricacciati con violenti contrattacchi e furono respinti nelle loro posizioni con gravi perdite. Essi lasciarono nelle nostre mani 160 prigionieri.**

**Nelle Argonne e nei Vosgi nulla d'importante.**

**Il comando supremo dell'esercito.**

## Pioggia di granate su Reims

**BERLINO 14 (N. - Cens.). Da Copenhagen si comunica alla «Vossische Zeitung» che il bombardamento di Reims è continuato con estrema violenza. Ieri sono cadute sulla città 108 granate, che hanno cagionato grandi danni.**

## Difficili condizioni di lotta per i francesi

BASILEA 14. Il maltempo continua a imperversare su quasi tutto il fronte occidentale dal Mare del Nord all'Alsazia. E imperversa in tutte le forme: v'ha persino una tempesta di sabbia sulle dune fiamminghe, mentre nei Vosgi sono cadute nuove nevicate. Ma tuttavia si è combattuto e si combatte aspramente sul margine della Falaise di Champagne su una linea che da Cuffies, a nord-ovest di Soissons, per Crouy va a Missy-sur-Aisne a est-nord-est di Soissons: una fronte di una diecina di chilometri. La lotta si svolge pei francesi in condizioni particolarmente difficili: salendo dalla vallata dell'Aisne essi debbono dar la scalata al grande bastione della Falaise, sul quale da molti mesi i tedeschi sono trincerati. I francesi sono riusciti a spuntare in qualche punto sul margine del bastione, ma violenti contrattacchi tedeschi li hanno respinti; i francesi hanno contrattaccato alla lor volta e sono riusciti a progredire un poco, mentre hanno dovuto ripiegare tra Crouy e Missy sotto l'impeto di nuovi e violentissimi contrattacchi tedeschi.

### La condanna di un tedesco in Francia

PARIGI 14 (Corr. Bureau). Il tribunale di guerra ha condannato il tedesco Liebestein a due anni di carcere. Liebenstein, che dimorava da otto anni in Francia, falsificò all'epoca della mobilitazione le sue carte di legittimazione per far credere che egli fosse francese.

## UNA PROPOSTA
### per togliere ai naturalizzati francesi i diritti politici

PARIGI 14 (Corr. Bureau). Il «Petit Journal» annuncia: Il deputato Giuseppe Denais ha presentato alla Camera un disegno di legge in cui propone che i naturalizzati godano soltanto i diritti civili e non i politici, sicchè non potrebbero essere eletti nè esercitare il voto; e che anche i figli dei naturalizzati non godano di tutti i diritti dei cittadini francesi, che dovrebbero essere concessi soltanto ai figli dei nipoti dei naturalizzati.

## Carta monetata
### emessa da parecchie città francesi

LONDRA 14 (Corr. Bureau). Il «Daily Mail» reca che molte città francesi, in mancanza di monete, emettono banconote da 25 centesimi. Il sindaco di Epernay ne ha inviato una a un giornale con la preghiera di pubblicare il fatto al fine d'invogliare i collezionisti a comperare degli esemplari dell'interessante banconota, con che si avrebbe un'affluenza di denaro nelle casse del comune, che ne scarseggia.

## „Adesso si decidono le sorti dei secoli"
### afferma Poincaré

COPENHAGEN 14 (Corr. Bureau). Secondo i giornali di Parigi, il presidente Poincaré ha tenuto a Nieuport un discorso in cui disse: Ancora pochi mesi di pazienza soltanto. Conservate ancora per qualche tempo la forza morale di resistenza e la forza fisica, poichè adesso si decidono le sorti dei secoli futuri».

## Ripetuti attacchi
### di sommergibili tedeschi contro Dover

**LONDRA 14 (Corr. Bureau). Lo «Star» comunica da Dover, che quivi l'altra sera si parlava della presenza di sottomarini nel Canale. Ieri mattina due sottomarini furono avvistati da diverse piazze della costa all'altezza di Dover. Le batterie aprirono il fuoco; l'attacco fu respinto.**

**Si comunica inoltre che contro i sottomarini si sparò dalle alture della cittadella con cannoni pesanti, due volte. L'attacco fu fatto nella notte, ma i riflettori scopersero la presenza dei sottomarini. Ieri notte vi fu il secondo attacco che fallì. Gli spari dei cannoni pesanti provocarono qualche eccitazione, ma non si vide nulla. La guardia comunicò che un sottomarino, che sparava, era scomparso nell'oscurità.**

**Stamane alle 3 un secondo sottomarino si avvicinò al porto. Sparò alcuni colpi, ma fu scacciato dalle batterie senza che avesse potuto fare alcuna cosa.**

**DOVER 14 (Corr. Bureau). L'altro ieri alle 11.30 di notte furono sparati nel porto di Dover due colpi di cannone. Un sommergibile nemico fu visto, verso quell'ora, presso l'entrata del porto.**

## La controversia anglo-americana

LONDRA 15 (Corr. Bureau). Il «Times» ha da Nuova York: Sembra che la controversia tra il Governo britannico e gli Stati Uniti converga ora soltanto su due punti: 1. sul diritto delle navi britanniche di perquisire, in base a semplici sospetti, le navi americane in rotta per i paesi neutrali; 2. sul diritto dell'Inghilterra di rimorchiare navi americane in porti britannici per una visita minuziosa.

I circoli ufficiali trovano che nella risposta di Grey manca anzitutto e in modo evidente la promessa positiva di dare agli ufficiali navali istruzioni perchè, nell'adempimento del loro dovere, usino tutti i possibili riguardi.

## LA MOBILITAZIONE
### del terzo contingente canadese

LONDRA 14 (Corr. Bureau). Il «Times» ha da Toronto: Il Governo ha ordinata la mobilitazione del terzo contingente canadese.

## Il Senato americano
### domanda di conoscere le condizioni dell'esercito

WASHINGTON 14 (Corr. Bureau). Il Senato ha approvato un ordine del giorno presentato dal senatore Lodge, in cui il segretario della guerra è pregato di presentare al consesso i preventivi elaborati dallo stato maggior generale prima dello scoppio della guerra, nei quali l'esercito mobile era calcolato a quasi 460.000 uomini con le munizioni necessarie, e di indicare nello stesso tempo la quantità delle munizioni disponibili il 1. gennaio 1915.

## Conferenze di Roosevelt
### a favore dei disoccupati

NUOVA YORK 14 (Corr. Bureau). Data la miseria in molti luoghi degli Stati Uniti, Roosevelt ha deciso di tenere delle conferenze nelle principali città a favore dei disoccupati.

## In Albania
### Un'ora di fucileria tra Rastbul e Sassobianco

DURAZZO 14. Ieri vi fu un fuoco di fucileria per circa un'ora fra Rastbul e Sassobianco senza risultato nè conseguenze. Domani la nave italiana «Sardegna» partirà per Brindisi. Giunse in sua vece l'«Etna» su cui si imbarcarono l'ammiraglio Patris e l'incaricato d'affari Piacentini con il personale della Legazione, il console di Francia e la Colonia italiana.

# CRONACA LOCALE

## Non è il momento di scegliere

Ci viene riferito che fra gli operai inviati dall'Ufficio di mediazione del lavoro all'Ufficio tecnico per essere occupati nelle nuove opere di sterro intraprese dal Comune, v'era un certo numero di braccianti, i quali, informatisi della natura del lavoro, vi si rifiutarono. - Siamo braccianti - dissero - , dateci lavoro da braccianti; o che dobbiamo adesso diventar tutt'a un tratto sterratori?

E preferirono rimanersene disoccupati, e probabilmente restare a carico del Comitato cittadino per la disoccupazione.

E' certo che in tempi di pace, coi concetti europei, questi braccianti che non vogliono improvvisarsi sterratori avrebbero mostrato la più inappuntabile correttezza nei criteri di specializzazione del lavoro. Un medico non difende imputati, un calzolaio non arrota coltelli e un falegname non conduce il tramway. In America, anche in tempo di pace, v'è su questa specializzazione scrupolosa del lavoro umano un po' di disaccordo: ciascuno s'ingegna di lavorare dove e come possa lavorare: uno scalpellino che sappia fare anche il lustrascarpe, e un avvocato che si pigli un posto di portiere d'albergo non sono affatto eccezioni. L'uomo ha una sola voglia di lavorare e parecchi mestieri. Senza di che sarebbe un po' difficile il vivere per i pubblici funzionari americani, i quali, notoriamente, sono assunti ai loro posti o sbalzati dai loro posti secondo le fortune del loro partito politico. Quando il loro partito è al potere, fanno i funzionari, quando cade dal potere, s'adattano per forza a fare altra cosa.

Non discutiamo se valga meglio l'uso europeo o l'americano; ciascuno ha i suoi meriti dinanzi alla morale del lavoro; ma certo è che in periodi straordinari, in periodi nei quali il lavoro scarseggia e il trovarne diventa un caso propizio, s'impone per forza maggiore l'emanciparsi un poco dalla rigidità della specializzazione. Si adoperano le braccia, o le spalle, o la testa, dove si può e come meglio si può. Si va a lavorare dove si offre da lavorare, e non si domanda quale lavoro sarà fatto. Gran disdetta, per esempio, che molti disoccupati non sapessero fare il mestiere alquanto difficile del sellaio, come re Luigi XVI, quantunque re, sapeva farsi un paio di scarpe: quanti di essi avrebbero potuto trovare un buon pane, l'estate scorsa o l'autunno scorso, quando si cercavano i sellai per mare e per terra, e non ce n'era mai abbastanza, mentre tanti altri mestieri languivano!

E' inevitabile che la specializzazione si conservi per i lavori difficili: ma vi sono peraltro i lavori facili, nei quali, un po' meglio un po' peggio, tutti riescono. Lo sterratore, per esempio, è un mestiere che facilmente s'adatta a tutti gli uomini dalle braccia robuste. Uno scrivano, un tipografo potrà trovare difficoltà materiali nel maneggiare il piccone o la zappa; ma un bracciante... orvia, non farebbe che mettere a rendita in altro modo il suo capitale di muscoli!

Appunto perciò, quando si ebbe a pensare a lavori per i disoccupati, vennero subito in mente per gli operai del braccio i lavori di sterro, che sembrano proprio fatti per l'universalità delle braccia umane. Ma qualora, come pretenderebbero i summenzionati braccianti, si faccia innanzi il concetto «per i lavori di sterro ci vuole lo sterratore», allora addio al carattere di lavori per i disoccupati che si è voluto dare alle intraprese opere di sterro! Queste diventano un campo chiuso; e i disoccupati, non potendosi per loro far arrivare navi da caricare e da scaricare, non potendosi improvvisare un commercio di transito dove mancano le mercanzie da transitare, restano fatalmente nei ruoli dei disoccupati. Il che senza dubbio è molto penoso. Giacchè qualunque forma di lavoro, qualunque modo di guadagnarsi la vita con le proprie forze, dev'essere considerata per l'uomo una benedizione di confronto alla triste sorte di passar giornate inoperose e di essere sostentato dalla generosità dei concittadini.

Non è proprio questo il momento di scegliere il lavoro: e beato quegli a cui il lavoro viene, fra tanti che ne desidererebbero e non possono trovarne! Vi sono istruiti e intelligenti impiegati, vi sono procuratori di case commerciali colpite dalla crisi, che senza esitare un momento si sono adattati a fare i diurnisti a poche corone al giorno. Sono esempi istruttivi, che vengono dalle classi dei lavoratori dell'intelligenza e che, senza venir meno alla particolare dignità del loro mestiere, anche i lavoratori del braccio potrebbero seguire.

**Per la Croce Rossa** ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Mizzi Thalberg nata Deutsch, dai signori Alfredo e Olga Zwillinger cor. 20.

**Un'accademia pro Croce Rossa.** Questa sera alle 7.30, nella sala della Società Schiller (ingresso in via del Teatro N. 1) sarà tenuta da alcuni studenti ed allieve del Ginnasio tedesco dello Stato e del Liceo femminile tedesco, un'accademia di musica, cori e recitazione, a beneficio della Croce Rossa.

Il programma contiene numeri musicali per l'orchestra degli allievi, un concerto per violino di G. Haydn, un numero «Federico Barbarossa», un coro con orchestra e due lavori di recitazione: «In paese nemico» di E. Wichert e «Kaiserlied» di G. Philippi.

I biglietti delle sedie a cor. 3 e 2 si acquistano al Ginnasio dello Stato fra le 4 e le 6 pomeridiane e nella libreria Schimpff; i biglietti d'ingresso la sera al bigoncio.

**Per il fondo pro disoccupati** ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Pier Antonio Paolina, dal socio Luigi Moretti cor. 50; dai signori Luisa ed avv. Giulio Paolina cor. 100.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Morpurgo, dal dott. Achille Costantini e consorte cor. 30; Edoardo Klein e famiglia cor. 15; Emanuele Coen, nipote dell'estinta, cor. 200.

Per onorare la memoria della signora Anita ved. Rascovich, dal sig. Giuseppe Deagostini cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Eufemia Pergolis, dalla cugina Anna Mecozzi cor. 10.

Da alcuni colleghi della Banca Commerciale Triestina, per onorare la memoria del padrino del sig. Ferruccio Feruglio, cor. 31.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Wagner, dalla famiglia Calligaris cor. 10.

Contributo pro dicembre dei medici e degli impiegati degli Ospedali Maggiore e della Maddalena, cor. 16.50.

Da C. Leban cor. 4.

—LXXIII lista degli importi pervenuti alla Presidenza municipale a favore del Comitato pro disoccupati: operai addetti al Servizio di pubblica nettezza (XVIII contributo settimanale) cor. 92.50; vigili volontari (XVI contributo settimanale) 117, Capodistretto Ferluga (IV contributo mensile) 10, L. P. 100, Michele Giannopulo 100.

**Soldati feriti e malati a Trieste.** Furono accolti all'Ospedale civico: Zach Nazareno (1881) sanità, Zucca Pietro (1892) R. 7, Merluzzi Antonio (1887) R. 7, Buttoraz Michele (1892) zappatore, Dagnelut Giuseppe (1887) R. art. 8, Rutter Augusto (1889) R. 4, Udovich Giuseppe (1887) R. 7, Colombin Emilio (1887) R. 7, Otta Antonio (1883) R. 97, Siebenhofger Corrado (1879) leva in massa, Bucca Giuseppe (1883) leva in massa, Zilla Enrico (1891) R. mil. terr. 5, Zolgar Raimondo (1899) marina, Beuk Giacomo (1898) marina.

Uscirono dall'Ospedale civico: Morel Antonio (1891) R. 97, Monis Marino (1883) R. 87, Bobich Giuseppe (1875) leva in massa, Stipak Nicolò (1887) R. 54, Iursich Giovanni (1889) R. 97, Krachker Antonio (1883) R. 3, Valencak Francesco (1893) sussistenza, Kortnik Giovanni (1876) leva in massa, Kukanja Valentino (1873) leva in massa, Postogna Erminio (1879) leva in massa, Zach Nazario (1881) sanità, Rotbacker Giovanni (1889) sanità, Riccobon Antonio (1876) leva in massa, Iacopich Francesco (1873) leva in massa, Poropat Andrea (1878) leva in massa, Cuperla Enghelberto (1876) leva in massa, Piccoli Gaetano (1877) leva in massa, Schmelzel (1889) R. 61, Lazar Giuseppe (1886) R. 27, Debernardi Giuseppe (1887) R. 97, Cerneca Antonio (1892) div. obici pesanti 2.

★ Uscirono dall'ospedale della Società «Eintracht»: Zilla Enrico cad. guard. di confine I da Trieste, trasferito all'ospedale della Maddalena; Stein Davide R. 85 da Marmarossziget, trasferito a Marmarossziget; Salamone Kaufmann R. 85 da Marmarossziget, trasferito a Marmarossziget; Emilio Hofmann R. 42 da Foitsdorf, trasferito a Theresienstadt; Roberto Hossner R. mil. terr. da Karkau, trasferito a Komotau; Franellich Giovanni R. 97 da Trieste, Fornasaro Monfredo R. 97 da Zara, Chicco Giovanni R. mil. terr. 5 da Isola, traferiti all'«Austro-Americana»; Puch Martino R. 17 da Radigosa, Collerich Ernesto R. 47 da Trieste, Visintin Giovanni R. mil. terr. 27 da Fiumicello, Zuzzi Stefano R. 97 da Dornegg, Zerial Pietro R. 7 da Trieste, Paskalo Nicolò R. 51 da Rogzelj, Fodor Giuseppe R. 34 da Felsö, Reichenbach Amadeo R. 42 da Aussig, Cimas Giovanni R. 53 da Fezovo, Gaudos Giuseppe R. 19 da Uzpost, Brozovic Matteo R. 26 da Reljeu, Toffani Gaetano da Venezia, rinviati tutti al superarbitrio.

Fu accolto: Taucear Alberto R. art. di campo 8 da Barcola, malato.

**Notizie di scomparsi.** Il Circolo Esperantista ha comunicato alla signora Giuseppina Zimolo, di Trieste, che suo figlio Guido Zimolo, del 20.o batt. cacciatori, III compagnia, del quale non si avevano notizie, dal 26 settembre 1914, si trova, leggermente ferito, prigioniero in Russia.

Così pure alla signora Maria Gherdovich il Circolo Esperantista ha notificato che suo marito, Vittorio Gherdovich, di Trieste, soldato del 37.o territoriale, del quale nulla si sapeva dal 28 ottobre, fu fatto prigioniero dai serbi ed internato a Nisc. La signora, per la gioia provata alla notizia, fece una oblazione al Circolo Esperantista.

**Forniture aggiudicate.** La Camera di commercio ci comunica che il Ministero dei lavori pubblici ha assegnato alla locale Libera unione dei sarti un'ulteriore fornitura di oggetti da confezione per l'Amministrazione dell'esercito. Tale fornitura dovrà essere ultimata dall'Unione dei sarti entro il marzo. Il valore di questo lavoro assegnato al Consorzio economico triestino costituitosi allo scopo di assumere forniture erariali è di circa corone 136.000.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Anita ved. Rascovich, dai signori Elsa e ing. Giovanni Menesini cor. 20; Edoardo Amaranto cor. 5; ing. Carlo Mann cor. 20; dai nipoti Almyra, Bruna e Renzo Bernardino cor. 30; dalla cognata Anna ved. Rascovich-Costa cor. 50; Ugo Cavazzani cor. 10; Maria e Francesco Carlini cor. 10; Attilio Morsani cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Pier Antonio Paolina, dal sig. Enrico Veneziani cor. 10; dai signori Luisa e avv. Giulio Paolina cor. 100; dai signori Eugenia e Vittorio Venezian cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Elisa Morpurgo, dalla signora Matilde ved. Smreker cor. 15; dalla signora Erminia Terpin cor. 15.

Da Alma, Guido e Livio Goldschmied, nella ricorrenza d'un anniversario, cor. 10 (per la refezione della L. N. a bambini di disoccupati).

Per onorare la memoria del sig. Francesco Basilisco, dalle famiglie Ticulin-Crisman cor. 10.

Per onorare la memoria della bambina Maria Mauro, dai signori Angelina e Ludi Herrmanstorfer cor. 15.

Dai Cavalieri della morte, per onorare la memoria del consocio Carlo Periatti, cor. 20 (pro refezione della L. N. a figli di disoccupati).

Raccolte in occasione della festa «Ernesto» nell'osteria Elvira (Belvedere 59), per iniziativa del presidente dei Rozzoliani risorti, cor. 7. - Da C. Leban cor. 2 (per la refezione della L. N. per figli di disoccupati). - Renato Rocco, per un distintivo della Lega venduto, cor. 1. - Da Geriso, per un «Piccolo», cor. 0.20.

23.o contributo mensile, per dicembre, del gruppo «Leonardo da Vinci», corone 10.31.

Per un rifiuto del sig. Pietro Gasparini, cor. 1.10.

— IX lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Lega Nazionale.

*da Capodistria:* Leonardo Venuti cor. 4, Vittorio Pizzarello 4, Lina Cobol de Baseggio 2, Italia Cobol di Biagio capit. 1, Marino Scala 1, Gaetano Spangaro 2, Paola de Mori 5, capitano Cobol 2, Giorgio Cobol di Biagio 1;

*da Castellier:* Matteo Mendizza fu Matteo cor. 3;

*da Cherso:* N. Giusto Petris fu Alvise cor. 5, dott. Giusto de Petris 3, Cassa rurale di prestiti e risp. 5;

*da Isola* (Manzano): Giulia Dagri cor. 5, Nicolò Udine 5, Giovanni Benvenuti 1;

*da Fiumicello:* Ernesta Lucas cor. 1, dott. Luca Lucas 1, Bianca Lucas 1, Giorgio Lucas 1, Giuseppe Lucas 1, Luca Lucas 1;

*da Gorizia:* Giuseppe Franzot, maestro cor. 1, Antonio Braulin 1, Giuseppe Miani, figlio 1.;

*da Gradisca:* Otto bar. Baselli cor. 4, Napoleone Ballaben 1;

*da Grisignana:* Aldo Torcello cor. 1, Carlo Torcello 1, Giovanni Dussich 1;

*da Laurana:* Gaudenzio Zapar cor. 2;

*da Levade di Portole:* Angelo Facchini cor. 20; Antonio Fabris 5, Giuseppe Antonaz fu Giorgio 0.50;

*da Montona:* Mladossich e Stefanutti cor. 4;

*da Neresine:* Romano Soccolich cor. 4;

*da Parenzo:* Società storica istriana cor. 20, Steno Becich 10, Antonio Petronio 5, Eugenio Zandegiacomo 2, Guido Schinigoi 2;

*da Pinguente:* Giacomo Grivicich 3;

*da Pirano:* Francesco Ruzzier, imp. com. 2, Giovanni Giraldi 1;

*da Pisino:* Vittorio Mrach 30, Lodovico Covaz 5, Pio prof. Dallapiccola 5, dott. Mori 5, Carlo Cattaro 5, Teodoro Barissich 3;

*da Pola:* dott. Lodovico Rizzi cor. 30, Giovanni Giorgis 5, Elsa Cociancig 2.06, Antonio Bancher 2, Giovanni Ermacora 2, Giovanni Peressi cor. 2;

*da Mondellebotte:* don Biagio De Marin 5;

*da S.ta Domenica d'Albona:* Ernesto Nacinevich cor. 5, Giuseppe Nacinovich 3;

*da Umago:* dott. C. Apollonio cor. 10;

*da Verteneglio:* Giorgio Sason cor. 2, Giov. Cattunar 2;

*da Visinada:* Famiglia Parenzan cor. 5.

**Decesso.** Giunge da Algeri la notizia che è morta colà in grave età la maestra di francese sig.a Primislas-Lallemand. La sig.a Lallemand era conosciutissima a Trieste per aver insegnato il francese nelle primarie famiglie della città. Inoltre essa è stata per lunghi anni docente al Primo Liceo femminile per la conversazione francese.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Morpurgo, dai signori: comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, Adolfo Cavallar cor. 15, a favore della Guardia medica; famiglia Vittorio Girardelli cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; Tranquilla Menz e figli cor. 15, a favore del fondo sussidi del Secondo Liceo femminile; Adolfo e Silvia Mordo cor. 100, a favore della Direzione generale di pubblica beneficenza; Emanuele Coen, nipote dell'estinta, cor. 1000 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, cor. 500 a favore della Pia Casa Gentilomo e cor. 300 a favore della Commissione israelitica di beneficenza; dott. Giacomo Levi e famiglia cor. 20, a favore della Pia Casa Gentilomo; Emma de Eisner Errera cor. 20, Giuseppe Coen cor. 20, Emilia e Giusto Muratti cor. 30, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dai cugini Giuseppe e Nina Valmarin cor. 10, a favore della Commissione israelitica di beneficenza.

Da Alma, Guido e Livio Goldschmied, nella ricorrenza d'un anniversario, cor. 20, a favore della Refezione scolastica israelitica.

In memoria del sig. Alfredo Seppilli, nel quinto anniversario della sua morte, dalla famiglia dell'estinto cor. 125, delle quali 25 per gli Amici dell'infanzia, 25 per la Guardia medica, 25 per la «Previdenza», 25 per l'Ospitale israelitico e 25 per il Comitato d'aiuto per emigranti ebrei; dai signori Giacomo ed Emma Seppilli cor. 20, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria dell'ing. L. Barta, decesso a Vienna, dalla signora Fanny Orlando cor. 20, a favore della fondazione «Milena Radoslovich» per addetti al Lloyd.

Per onorare la memoria della bambina Maria Mauro, da Gina e Ruggero Naccari cor. 15, dalla famiglia Zanardini cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Mizzi Thalberg nata Deutsch, dal sig. Siegfried Kessler cor. 10, a favore della «Previdenza».

Dal sig. Renato Colonnello cor. 20, a favore della Cucina dell'Associazione Operaia Triestina.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero: dai signori ing. Pietro Suvich e consorte cor. 10, dal signor Menotti Morpurgo 5.

— All'Ospedale israelitico pervennero cor. 10 dai signori Samuele Reiss e consorte.

— Alla Società d'assistenza e protezione famiglie pervennero per Capodanno: comm. Edgardo Morpurgo cor. 10, Alberto Cosulich 10, Arrigo Artelli 5, cav. Michele de Galatti 5, Guido Helmpacher 5, cav. Mario Morpurgo 5 e cor. 2 da ciascuno dei signori: Oscar Gutmann, dott. Giorgio Nicolich, dott. Giuseppe Martinis, cav. Antonio Dellos, Mass. Baum, Vittorio Polli, Ettore Henke, dott. Teseo Rossi, Giusto Cossutta, Alfredo Kronberg, Ernesto Rocco e C., cons. Oscar Wratschko, ing. Salvatore Salto, Davide Gentilli, Ugo Hannapel, Aless. Abr. Levi, Ignazio Hirsch, ing. A. Ghira, Raff. Eppinger, cav. Carlo Simonis, Farmacia V. Spongia, Ugo Codelli, Angelo Piazza e C., Carlo Catlin, Leopoldo Feiner, Maurizio Salom, dott. Camillo Depiera, Camis e Stock, prof. Attilio Nordio, Anna Petrich, Carlo Bruna, Elisa Laurencich, Giuseppe Horaczek, Fratelli Faber, Pietro Rangan, L. Smolars e Nipote, Quinto Segrè, Biagio Madon, dott. Ant. Iellersitz.

— Alla Società «Igea» pervennero: Lorenzo Colombani cor. 3.

**Matrimoni.** La signorina Carmela Riavitz col signor Armando Sblattero.

**Il cuore dei lettori.** Ci pervennero:

A favore di Pia M. (via dei Montecchi N. 2): da Alma, Guido e Livio Goldschmied, nella ricorrenza d'un anniversario, cor. 10; inoltre: da un'anonima cor. 6; da un anonimo cor. 3; dal N. 1 (in morte del dott. Federico Gastwirth) corone 10.

**Un'utile pubblicazione della Camera di commercio.** Come è noto, le condizioni create dallo stato di guerra indussero il Governo ad emanare una serie di leggi ed ordinanze di indole economica. Nell'intento di agevolare agli interessati del ceto commerciale ed industriale l'evidenza di queste leggi ed ordinanze, la nostra Camera di commercio e d'industria compilò ora a stampa, nella lingua del paese, una raccolta riassuntiva di tutte quelle disposizioni che stanno in nesso coi commerci e coi traffici.

La raccolta contiene, fra l'altro, le disposizioni in merito all'approvvigionamento e ai provvedimenti per garantire il rifornimento d'articoli di consumo, i prezzi massimi per granaglie, farine, patate ed avene, le disposizioni circa l'esenzione di dazio per articoli di prima necessità e l'abolizione dei dazi convenzionali con gli Stati belligeranti, le norme che regolano le forniture e le requisizioni militari, rispettivamente i compensi fissati per queste prestazioni, le disposizioni emanate nel campo finanziario e d'organizzazione commerciale, le disposizioni circa la sorveglianza sugli affari, le facilitazioni industriali, le norme procedurali di diritto amministrativo, civile ed esecutivo (scadenza dei termini, marche, patenti ecc.), i provvedimenti presi nel campo del movimento e dei traffici (posta, telefono, navigazione, ferrovia, importazione, esportazione, possesso e traffico d'armi, munizioni e velivoli, ecc.), gli abbuoni concessi in materia d'imposte e bolli, e le misure di rappresaglia decretate di fronte a Stati esteri nemici rispettivamente di fronte a sudditi nemici residenti nella Monarchia. La raccolta è a disposizione degli interessati che ne facciano richiesta presso l'Ufficio della locale Camera di commercio.

**Congressi sociali.** La Società dei trafficanti di tabacco terrà un congresso straordinario domenica 17 corr., alle 4 pom. nel Salone del Ristorante «Moncenisio» (via Giacinto Gallina), per trattare i seguenti argomenti d'interesse vitale dei trafficanti: Aumento dei prezzi sui fiammiferi, carta da sigarette, tubetti ed altri oggetti accessori; schiarimenti sull'operato della Direzione circa il contributo di guerra; Eventuali.

**Suicidio.** Ieri poco prima di mezzogiorno in un momento di sconforto, la ventottenne Linda Mojè, sarta, abitante presso una sua sorella al N. 21 di via Antonio Canova, ingoiò a scopo suicida una forte dose di veleno. La sorella, accortasene, fece telefonare alla Guardia medica, ma poi, in preda all'angoscia in cui si trovava, le parve che il sanitario ritardasse troppo e senza attenderlo fece trasportare la sventurata all'Ospedale. La poveretta fu ricoverata, in fin di vita, nella prima divisione, ove alle 3 pom. spirò.

**Due arresti per procurato aborto.** Giorni fa al commissariato di via dei Bachi perveniva una denuncia anonima nella quale si narrava con grande lusso di particolari che l'11 giugno u. s. tale Enrichetta Maschion, di 29 anni, cameriera di birreria, da Cervignano, abitante, a quell'epoca, in via del Belvedere N. 29 e attualmente in via della Fornace N. 3, aveva abortito con la cooperazione di tale Maria Ligugnara, di 21 anni, abitante in via Vincenzo Scussa N. 4 e che quindi aveva gettato il feto nella latrina.

Siccome la Maschion abitava sotto la giurisdizione del commissariato di città, la denuncia fu subito trasmessa a questo e l'altra sera entrambe le donne, che erano occupate come cameriere in una trattoria di via della Sanità N. 14, furono arrestate dall'agente di p. s. Automi. La Ligugnara negò ogni partecipazione al brutto fatto, ma la Maschion, posta alle strette, confessò tutto: s'era procurato l'aborto perchè si vergognava di essere in quello stato. Furono trattenute entrambe.

**Le cattiverie e le violenze del vicino.** Fra i coniugi Vittorio e Giulia Sorio, abitanti a Muggia, rione della «Grisa» N. 523, e la famiglia del loro vicino Giuseppe Angelini, falegname, non corsero mai buoni rapporti. Non si sa per quale motivo, gli Angelini non diedero mai un solo momento di pace ai Sorio ed avrebbero anche cercato di danneggiarli in tutti i modi facendo dei guasti nella loro campagna e tentando anche d'inquinare l'acqua del loro pozzo.

Due mesi e mezzo fa, poi, l'Angelini si rese colpevole a danno della Sorio di oltraggio al pudore e, denunciato, fu processato a Capodistria e punito con tre giorni d'arresto. Da quell'epoca, naturalmente l'odio ch'egli nutriva per i Sorio ingigantì addirittura: egli giurò di vendicarsi per la condanna e ierlaltro, infatti, mise in esecuzione il suo triste proposito.

Verso le 11 di mattina l'Angelini ed una sua sorella a nome Maria attesero la Sorio in un punto isolato della campagna e.... Cediamo la parola alla Sorio stessa che ieri venne ai nostri uffici a narrarci l'accaduto:

— Improvvisamente l'Angelini e sua sorela i me xe saltadi adosso, i me ga butà in tera e i se ga messo a pestarme el viso e la testa con i sassi... Quando i xe stai sodisfai i ga ciolto su le forchete che le me iera cascade de testa e po' i xe scampai.... Mi, insanguinada, me son messa a zigar aiuto, ma nissun xe vignudo in mio socorso... Quando go podù, son andada a casa e go ciamà el dotor Deluca... El me ga riscontrado de le feride al viso e ala testa...

I coniugi conclusero di aver denunciato la cosa alle autorità di Muggia.

**Due ragazzine vittime di due signorine ladre.** Nella mattina del 5 corr. Antonia S., abitante in via S. Cilino, incaricava la sua figlioletta Giuseppina, di 12 anni, di recarsi al Monte di pietà a riscattare due lenzuola impegnate verso la sovvenzione di tre corone. Per tale bisogna la donna consegnò alla ragazzetta una banconota da dieci corone.

Esaurita la bisogna, la piccola S. si avviò verso casa sua ma, giunta che fu in via S. Lazzaro, fu avvicinata da due... signorine le quali la incaricarono di recarsi da una signora abitante al quarto piano di una casa di detta via, la quale le avrebbe consegnato un pacco.

— E perchè te possi portarlo con comodità - disse una delle due... signorine - dame a mi la roba che te ga in man...

— Anca i soldi?

— Tuto, tuto...

La ragazzetta si recò a cercare la signora del pacco, ma, come il lettore avrà già capito, non ve la trovò e, ridiscesa, non trovò più neanche le... signorine.

* Nel pomeriggio del 9 corr., poi, pure due... signorine giuocarono lo stesso trucco alla ragazzina di 8 anni Antonia O., abitante in via Pasquale Revoltella, che ci rimise un quantitativo di carne e 72 centesimi che portava a casa.

Come a suo tempo narrammo, nella sera del 10 corr. furono arrestate in piazza della Barriera vecchia tali Vittoria Daneu ed Eugenia Feruzzi, entrambe abitanti in via S. Servolo N. 11, le quali erano state incolpate di aver derubato tre ragazzine. Al commissariato di via dei Bachi le colpevoli si addossarono la colpa di un solo fatto, negando gli altri. L'autorità ritiene ora che anche l'Antonia O. e la Giuseppina I. sieno state vittime delle due scaltre signorine.

**Bisogna aver pazienza, diavolo!** Nell'osteria di Milan Kosich, in via del Lazzaretto vecchio, entrarono l'altra sera quattro individui, i quali si fecero servire da cena. Dopo aver mangiato e bevuto, tre degli sconosciuti si allontanarono uno dopo l'altro e l'oste, intuita la gherminella, fermò il quarto prima che seguisse l'esempio dei suoi compagni.

Il tizio dichiarò candidamente di non possedere il becco di un quattrino e l'oste, che soffriva un danno di 7 corone e 26 centesimi, lo fece arrestare. Al commissariato di via della Muda vecchia si qualificò per Giovanni Apollonio, di 30 anni, calderaio, abitante in via dei Corti N. 3, e disse:

— Credeme che le xe robe de gnente: bisogna aver fiducia in sto mondo, mondo macaco....

— Fiducia, fiducia!...

— Ma sì: se l'osto el gavessi vu pazienza, mi doman saria tornà a pagarlo.

Fu imprigionato.

**Nei bassi fondi. - Ferimento.** Il cameriere marittimo Rodolfo P. di 28 anni, abitante in via Antonio Caccia, iersera verso le 8.15, transitava la via Giosuè Carducci, quando fu avvicinato da una ragazza elegante che gli offerse la sua compagnia conversarono per un po' e finirono col mettersi d'accordo. Mentre stavano per recarsi nell'abitazione della ragazza, però, si presentò un individuo che si dichiarò amante della ragazza.

Ebbene? non sapeva, forse, lui? I due uomini finirono col contrastare e, mentre la ragazza, spaventata, si dava alla fuga, l'individuo estrasse un coltello e vibrò tre colpi al malcapitato P., quindi se la svignò.

Una guardia di p. s. accompagnò il P. alla Guardia medica ove furono riscontrate al poveretto due ferite di taglio alla nuca ed una alla scapola sinistra. Dopo le prime cure fu inviato all'ospedale dove venne accolto nel quarto riparto.

Il feritore fu arrestato; ora si sta cercando la ragazza.

**Povero occhio.** Clementina Norio, di 55 anni, abitante in via Arcata N. 16, ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica con una ustione alla cornea dell'occhio sinistro. Mentre soffiava il fuoco, un pezzetto di carbone incandescente le era penetrato nell'occhio. Fortunatamente non le si riscontrò nulla di grave; le furono ordinati semplici impacchi.

**Sul lavoro.** Il lavorante macellaio Giovanni Lisot, di 18 anni, abitante in Gretta di sopra N. 340, ieri mattina, nell'appendere un pezzo di bue ad un gancio, riportò un'escoriazione al palmo della mano destra. Si recò alla Guardia medica.

**Un cerchio che si spezza e ferisce.** Il bracciante Antonio Desco, di 20 anni, abitante in via del Solitario, ieri mattina spingeva in un magazzino una botte d'olio. Ad un tratto uno dei cerchi si spezzò e una delle estremità di questo lo colpì violentemente alla mano sinistra in modo da produrgli una ferita lacera alquanto grave. Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

**Mentre faceva la punta al lapis.** Lo scolaro Mario Grandel, di 14 anni, abitante in via Domenico Rossetti N. 12, facenda la punta ad una matita, ieri mattina, riportò una piccola ferita di taglio alla mano sinistra. Ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

**Un paciere mal ricompensato.** Rodolfo Kaiser, di 34 anni, fotografo, abitante in via dei Giuliani N. 4, ieri volle interporsi in una zuffa, ma male gliene incolse poichè uno dei litiganti lo morse all'indice sinistro. Il Kaiser ricorse alla Guardia medica.

**Una tavola su di un piede.** Iersera alle 6 un medico della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Media N. 38, dove trovò il ragazzo di 8 anni Carlo Franceschini, il quale aveva alcune contusioni al piede destro. Una tavola caduta dall'alto lo aveva colpito. Gli ordinò degli impacchi.

**Un pugno dal marito.** La casalina Vincenza Stanich, di 52 anni, abitante a Scorcola-S. Pietro N. 4, ieri mattina si recò alla Guardia medica perchè, colpita con un pugno dal proprio marito, come ella narrò, aveva riportato la lussazione dell'incisivo superiore destro. Ebbe le cure opportune.

**Un pugno mal diretto.** Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica Mario Del Buono, di 31 anni, abitante in via Petronio N. 2, il quale aveva una contusione al padiglione dell'orecchio destro ed accusava anche un'improvvisa sordità. Disse che era stato colpito con un pugno in isbaglio mentre passava per la via. Fu indirizzato ad uno specialista per le orecchie.

**Mentre saliva in treno.** L'addetto all'ambulanza postale Francesco Spengher, di 47 anni, abitante a Vienna, ieri sera, mentre stava per salire sul treno celere della Meridionale ,scivolò e, caduto, si produsse alcune contusioni alla gamba sinistra. Fu chiamato un medico della Stazione di soccorso, che gli prestò le cure del caso; poi lo trasportò all'Ospedale, dove venne accolto nel quarto riparto.

**Sempre traditore.** Genoveffa Millos, di 19 anni, cantiniera, abitante in via della Ferriera N. 36, iersera si presentò alla Guardia medica con escoriazioni multiple ad ambo le mani. Raccontò d'esser stata graffiata da un gatto. Ebbe le cure del caso.

**Morsicata... per questioni private!**

— E lei che cosa ha?

— Mi? el guardi e, se la se ne intendi, el vedarà ch'el xe un morsigon.

— E stato un cane?

— Sì, un can... de omo: el me ga morsigà... per questioni private...

L'uomo, Giovanni Permuda, di 58 anni, abitante in via del Ponte N. 7, medicato, se ne andò mormorando:

— Un can?... Altro che un can, quel... fiolduncan.

**Il colpo della vestale.** L'altra sera alle 10.45 si presentò all'«Igea» Antonia Tetischeck, di 59 anni, abitante in via S. Filippo N. 4, la quale aveva una ferita lacera alla regione temporale destra. Disse di essere stata colpita con un bicchiere da una vestale in una birraria di via S. Filippo.

**Ustionata con l'acqua bollente.** La ragazzina di 12 anni Clara Missan, abitante in Guardiella N. 668, ieri nel pomeriggio, mentre accudiva alle faccende domestiche, involontariamente si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente. Alle sue grida accorse gente e fu telefonato alla Stazione di soccorso. Il medico, recatosi subito sul posto, constatò che aveva delle scottature al viso, al petto e al dorso. Le prestò tutte le cure necessarie e quindi su domanda del padre la inviò all'ospedale israelitico.

**Cadute.** La bambina di 6 anni Rachele Mizzi, abitante a Roiano, mentre passava ieri mattina per la via Giosuè Carducci incespicò e cadde. Fu sollevata da una signora la quale, constatato che la poveretta aveva riportato una ferita lacera alla fronte, la accompagnò alla Guardia medica.

* Luigi Zuppaner, di 34 anni, bracciante, abitante in via del Rivo N. 16, cadendo ieri si produsse una ferita lacero-contusa al sopraorbitale destro.

* Umberto Clocchiatti, di 27 anni, muratore, abitante in via S. Giusto N. 9, cadendo ieri da due metri d'altezza mentre lavorava, battè la faccia al suolo e riportò una ferita lacera al labbro superiore.

Ebbero le cure del caso alla Guardia medica.

* Romano Vidrich, di 7 anni, abitante in via delle Lodole n. 9, cadendo dalle scale iersera, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

Olinda Rossi di 17 anni, giornaliera, abitante in Ponziana n. 5, cadendo si distorse il polso destro.

Furono medicati alla Stazione di soccorso.

**Corrispondenza aperta.** *Norma.* Vuole un buon consiglio? Si risparmi quei soldi. — *Fanciulla curiosa.* S. Albina 16 dicembre; Guerrino non figura nel calendario. — *Maria S. Monfalcone.* Scriva all'Ufficio informazioni a Vienna, Jasomirgottstrasse 6. — *Romano Pec.* Simili libri non furono pubblicati negli ultimi anni. — *Assidua lettrice Gorizia.* E' un circolo privato. — *Figlio preoccupato.* Si. Le istanze vanno dirette alla Commissione che risiede al Municipio. — *Simpatico.* Se non ricorda la data... — *Trenta volte ignorante.* Ve ne sono a centinaia! A trascriverli tutti, Ella vede, non si finirebbe più. — *Una inquilina.* Ella ha tempo di dare la disdetta fino al 24 di febbraio. — *Scolaro.* Il dizionario. — *Lettore.* Se la controparte venne condannata al pagamento delle spese, si; ma non è sempre il caso. — *Rina.* Se lui stesso non si fa vivo, è impossibile. — *Moglie di un richiamato.* — Provi a rivolgersi al Municipio o al Consiglierato di Luogotenenza. — *Venerdì.* 1) Nessuno potrebbe saperlo. 2) In tesi generale, crediamo di no. — *Seccante.* 1) Contro le lentiggini: 5 grammi di borace, 1 di tintura di benzoino, 5 di acqua di rose e 5 di acqua di fiori d'arancio. Fatta la miscela, si passa e ripassa sul viso due o tre volte al giorno. 2) Lavi le mani in acqua ammoniacale, o in una lozione di fiori di sambuco, o infine con una pasta che otterrà mescolando insieme latte e fecola di patate bianche ben cotte. — Sempreverde. Idem. — *Ottili-Strano.* Che cosa pensiamo del caso? Pensiamo che quel povero fidanzato ha avuto una ben cattiva sorte nell'imbattersi in una signorina così strana... — *Urgentissimo 22.* 1) All'Ufficio comunale di mediazione. 2) In massima, sì, anche senza la conoscenza dell'ungherese. — *Lettrice attiva.* Glielo domandi. — *Madre.* Sì, senz'altro. Si rivolga al Municipio. — *Pensieroso.* Per rispondere bisognerebbe essere profeti. — *Budua.* 1) O crescono da sè, o non vi sono mezzi radicali. 2) Può essere per malattia o per trascuranza. 3) Olio di mandorle, mescolato a qualche profumo. — *Gemma studiosa.* Sì, da un buon libraio. — *Adelina.* 1) Stoffa? Lana? Seta? Ella si è dimenticata di dirlo. 2) La frase tradotta è: «Ditemi il nome; io mi chiamo signorina Provvidenza». — *Filippina.* Usi per pulire un po' di crusca abbrustolita. Quindi si scuote e spazzola. — *Madre economa.* Faccia così: metta la biancheria ben compressa nella seguente soluzione: 50 litri d'acqua e 400 grammi di acido cloridrico del commercio. Dopo un'ora, levi i singoli capi e li lasci sgocciolare, senza spruzzarli; quindi li immerga nel seguente bagno: cloruro di calce 300 grammi, acqua, circa 40 litri. Si comprime, si tura il recipiente e si lascia a sè un paio d'ore. Indi, i capi si estraggono e si lavano o con una nuova liscivia diluita o con sapone. — *Mortificata.* 1) Certo, Ella potrebbe tirarsi addosso una denuncia, alla quale, tuttavia, potrebbe opporre una controdenuncia. Quanto al prestito, non le resta che la via civile. — *Contrastone.* Vi sono parecchie località che hanno lo stesso nome e che giacciono in posizioni diverse. — *D. Z.* Ma perchè scrivere versi? — *M. M. 13.* 1) Come vuole che facciamo a rispondere a simili domande: «La prego l'indirizzo Genova-America!!» Di che parte dell'America si tratta? 2) Il prezzo in ferrovia Trieste-Genova, III, cor. 28.55, II cor. 44. 3) Il passaporto: per i regnicoli al Consolato; per i sudditi a.-u. alla polizia. — *Capitano.* Ci siamo rivolti a chi poteva informarci e ci è stato risposto che, per quanto si riferisce al personale, non si sa ancora nulla di positivo. — *Caron-Demonio.* 1) S. Giorgio di Nogaro è una graziosa cittadina a 30 minuti di ferrovia da Cervignano. Possiede telegrafo, posta, alberghi ecc. Alla stazione biglietti di andata e ritorno nello stesso giorno. 2) Anche le donne devono avere il passaporto che deve essere vidimato dal Consolato italiano a Trieste. 3) Il prezzo del viaggio, andata e ritorno, postale II cor. 7.20, celere 9.50; III 4.80, 6.15. Veda l'orario nel «Piccolo della sera». — *Celeri.* La dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia seguì il 29 settembre 1911. — *Armando.* 1) Non vi sono manuali. S'impara praticamente, anche nelle ditte che forniscono l'articolo o presso qualche istituzione di beneficenza. 2) No. — *Fanny.* Ufficio informazioni, Vienna, Jasomirgottstrasse 6.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 4.2, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.2.

**Ogni giorno una.** Furbacchiotti non è mai sicuro di nulla. Perciò alla sera, dopo un quarto d'ora che è coricato, domanda al servo:

— Guglielmo, dormo?

— Sissignore.

— Grazie, va bene.

# TEATRI

**Politeama Rossetti.** Anche iersera la seconda parte del cinedramma «Rocambole e le sue gesta» interessò moltissimo il pubblico numeroso intervenuto ad ammirare il bellissimo lavoro, che è piaciuto incondizionatamente. Applausi calorosi furono tributati al numero del ballo, al tenore Armandi ed allo squisito violinista rumeno sig. Buica.

Questa sera, affinchè tutti possano assistere all'importante lavoro, «Rocambole e le sue gesta» si rappresenteranno tanto la prima come la seconda parte, e ciò per corrispondere alle molte domande. Prenderanno parte allo spettacolo il numero del ballo «Les Serrò» ed il violinista Buica.

**Fenice.** Dinanzi a gran folla di pubblico si iniziarono ieri le rappresentazioni della film «Amore e morte a Sorrento». Nessun cinedramma passionale può al pari di questo per la squisita bellezza della trama, per la perfetta interpretazione di tutti gli artisti, e più per l'intima fusione delle meraviglie del paesaggio con le scene d'amore e di morte, nelle quali esso culmina, riuscire a comunicare allo spettatore una viva emozione. Al terzo atto della film, che ha uno speciale commento musicale, l'egregio artista Oreste Croce cantò la suggestiva patetica canzone «Torna a Surriento», il che contribuì a rendere la film ancor più ben accetta al pubblico, che ebbe per il dicitore e per la film applausi sinceri. «La Famigliare» recitò la commedia «Ostrega che granzio!» di Giraud, del quale lavoro Adele e Tebaldo d'Arcano e Virginia Girardini ci diedero un'eccellente recitazione. Oreste Croce miniò poi le canzoni «Jiù-Jiù» e «L'edera» con tale finissima dizione da riscuotere gli applausi più intensi.

Oggi continuano le rappresentazioni della tanto applaudita film «Amore e morte a Sorrento» della Napoli-film; «La Famigliare» reciterà la commedia di Roberto Bracco «Scompartimento per signore sole» e Oreste Croce farà gustare il suo vasto repertorio.

**Eden.** A tutte le rappresentazioni di ieri il pubblico accorse a questo teatro in folla straordinaria ed il bellissimo programma fu molto apprezzato da tutti. L'avvincente dramma della miseria, in due atti, «Passeri affamati», conseguì il caloroso successo ottenuto alle prime rappresentazioni. La scena comica «Gabbioni innamorato», ch'è una felicissima farsa del genere, fece ridere di gusto e a lungo, ed i nitidissimi quadri dell'ultimo giornale della guerra interessarono vivamente.

Le sorelle Cartes, le bellissime fanciulle che cantano e danzano, e la famiglia di acrobati moderni Wary's, furono come sempre molto applauditi.

Oggi si riproietterà a grande richiesta la cinematografia in tre atti «L'ultima danza» e quindi la XVI serie del giornale della guerra e la cinematografia dal vero (a colori) «Strade alpine pittoresche». Sono ammessi anche i fanciulli.

**Alfieri.** Iersera si proiettò per l'ultima volta il cinedramma «L'ultimo convegno» e la farsa «Farfallina e Farfallone» che suscitò allegre risate. Oggi verrà rappresentato il dramma in cinque atti «Unthan» ovvero «L'uomo senza braccia». Il comico Bonetti e la coppia Balbi si presenteranno oggi per l'ultima volta ed avranno la loro serata d'onore con il concorso del bravo baritono Emilio Iuschnic.

**SPETTACOLI D'OGGI:**

ROSSETTI. 8. I e II parte «Rocambole».

FENICE. 5-11. «Amore e morte a Sorriento». - La Famigliare: «Scompartimento per signore sole»; cinema e varietà.

EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.

ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.

CINE IDEAL. Rappr. 4.20, 5.30, 6.40, 7.50, 9 precise: «L'histoire d'un Pierrot».

TEATRO CINE. 4-10. «Il silenzio dei morti».

MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11

CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Buica.

# TRIBUNALI

## (Corte d'Assise in sede di Tribunale provinciale)

### Le truffe di una donna e la breve storia di un maiale

Ieri comparve dinanzi alla Corte eccezionale Maria moglie di Antonio Sarson del fu Giovanni, di 37 anni, da Breza presso Castua, accusata dei crimini di truffa e di furto.

La Sarson nel 1910 era riuscita ad ottenere un prestito di cor. 1000 e più tardi un altro prestito di cor. 4000 dal Consorzio croato di risparmio e di prestiti di Sussak, presentando in qualità di garanti degli uomini che rimasero ignoti e ch'ella disse fossero tali Matteo Crujar, Andrea Lazaric, Giuseppe Blecic e Andrea Kucic. La donna avrebbe dovuto scontare il debito in rate; ma dopo aver pagata una parte non potè continuare, e allora si scoprì che al posto delle quattro persone suaccennate, che sono possidenti, si erano presentati a garantire per la Sarson degli ignoti. In seguito a questa scoperta, nove mesi fa la Sarson veniva imprigionata e contro di lei fu incamminato processo anche per un altro fatto. Ella tempo addietro aveva prestato servizio presso il possidente Giovanni Sarson, verso il quale, più tardi, avanzò pretese di indennizzo, impetendolo. La causa fu da lei perduta e la Sarson venne condannata a pagare le spese. Il Giovanni Sarson per assicurarsi di queste spese, fece praticare sequestro su due vacche ed un maiale di proprietà della donna, e quando questi animali vennero posti all'asta, il Sarson comperò il maiale. La donna allora, di nottetempo, aiutata da una sua domestica, s'introdusse nella stalla dell'ex-padrone e rubò il maiale, che portò a casa propria e di esso fece subito tante salsicce.

Della truffa suaccennata e di questo furto la Sarson era chiamata a rispondere già il 9 giugno a. c. dinanzi i giurati; ma il dibattimento veniva prorogato per l'assunzione di nuovi rilievi.

E in questo tempo ecco che si scoperse un'altra truffa della Sarson sul genere della prima. Il 23 maggio 1912, cioè, ella otteneva un prestito di cor. 2300 dal «Consorzio fiumano di anticipazioni e prestiti», presentando quali garanti Basilio Rubinich e il proprio marito Antonio Sarson. Mentre ella era in prigione, e quindi non pagava il debito, si scoprì che al posto di suo marito e del Rubinich ella aveva collocati tali Santo Stefan e Francesco Scrobogna. Fu appena più tardi, quando suo marito seppe della truffa della moglie, che assunse questo debito con altri due garanti solvibili.

L'accusata si esprime nella sua madrelingua, lo sloveno. Da quanto il presidente traduce, si rileva che ella sostiene trattarsi di debiti e di niente altro; fece questi debiti per pagare una assicurazione vita presso il Consorzio sloveno «Balkan» ora fallito, e che perdette in quella occasione oltre duemila corone. Secondo lei, il fatto del maiale non sarebbe che una rivendicazione dei propri diritti.

Carlo Accurti, direttore del Consorzio danneggiato, dice che il danno ascende a cor. 4130. Angelo Racki, impiegato del Consorzio, riferisce come la donna avesse presentati i nomi dei garanti, e che, sapendola onesta, nessuno avesse pensato alla possibilità che venissero presentati altri in luogo dei garanti stessi.

Santo Stefan e Francesco Scrobogna sono due poveri contadini che dicono di aver firmato nel secondo caso in nome del Rubinich, rispettivamente del marito della Sarson, perchè la stessa aveva sostenuto che avendo vinto un terno al lotto, non poteva incassare il denaro senza l'intervento del marito. Non volendo mettere il marito a conoscenza di questa inaspettata fortuna, perchè intendeva di salvare quei denari per la vecchiaia, pregava i due contadini di firmare quell'atto che ella diceva essere inconcludente, e invece era la garanzia per il prestito di 2300 corone, che essi certo non avrebbero firmata, giacchè non hanno mezzi.

Il P. M. domanda una condanna corrispondente alle pericolose e dannose azioni dell'imputata. Il difensore con sottili argomentazioni tende a scuotere il dubbio nell'animo dei giudici sulle intenzioni dell'imputata, che ad ogni modo pagò parecchie rate di uno dei debiti e anche interessi, che realmente sarebbe stata a sua volta danneggiata dal fallimento del «Balkan», sicchè poco o nulla può aver approfittato del danno arrecato agli altri, danno che in parte viene anche risarcito con l'assunzione del debito da suo marito. In tutti i casi, tenuto conto della trascuratissima sua educazione e delle altre mitiganti che stanno in suo favore, la difesa spera che i giudici vorranno scendere di molto sotto al minimo della pena.

La Corte giudicante, ritenendo la donna colpevole come in accusa, ma facendo largo uso delle mitiganti accennate dalla difesa, condanna la Sarson a sedici mesi di carcere, nella quale pena vanno computati i nove mesi già scontati. Il dibattimento si chiude alle 4 del pomeriggio.

★ Presiedeva il vicepresidente del Tribunale Clarici; giudici i cons. Polonio, Pacor, Parisini, giudici dott. Giacomelli e Ianchi; P. M. il dott. Bencich; difensore il dott. Zennaro.

---

## (Tribunale prov. penale di Trieste)

### Un ladro conosciuto da tutti gli „sconosciuti"

Sembrerebbe un paradosso, eppure sta il fatto che il bracciante Vittorio Cante della fu Anna, di 49 anni, da Trieste, ha la disgrazia di essere conosciuto per ladro da tutti coloro che hanno bisogno della sua complicità, mentre per il Cante costoro sono sempre degli «sconosciuti». Il Cante passa un giorno per piazza del Ponterosso, trova uno «sconosciuto» che lo invita a raccogliere alcuni utensili da cucina di metallo e lo incarica di seguirlo. Il Cante fa tutto quanto l'altro gli dice di fare, sperando «de ciapar per un quarto», e invece finisce in prigione perchè una guardia lo arresta con gli utensili, che disgraziatamente sono di proprietà di altri; mentre lo sconosciuto sparisce. E sempre così, si tratti di crimine o si tratti di contravvenzione, al povero Cante «che mai pensa di rubare, tocca la triste sorte di finire in gattabuia per colpa di questi maledetti «sconosciuti». E non è mica poco. Durante la sua vita, di questi brutti casi, al Cante ne toccarono già venti e ancora egli non riesce a liberarsi da questi sconosciuti che tanto bene conoscono lui quale persona adatta a tale bisogna. Così, come le altre volte, anche per la ventunesima occasione gli sconosciuti dovevano gettarlo in rovina.

Ieri il Cante era chiamato a rispondere del crimine di furto commesso in compagnia di due sconosciuti, e cioè di aver tentato di rubare tre vasi di latte del valore di 72 cor., che il giorno 11 dicembre stavano presso la latteria di Maria Ivanz, in via delle Poste N. 12

— Come è stato? - gli chiede il presidente.

— Xe stado cussì, sior presidente. Mi andavo per la mia strada in zerca de ciaparme la biga. La sa come che xe? Adesso el lavor manca. Gira per i moli, gira per la marina, gira de qua e gira de là senza trovar lavor, son capitado per mia disgrazia in via de le Poste; go visto in tera tre vasi de late e vizin un omo che mi conosso compena de vista.

Pres.: Ma del quale come il solito lei non seppe dire niente che potesse servire alla polizia per rintracciarlo.

— Mah. Mi go dito quel che savevo. De più no gavaria podesto dir. Mi lo conosso solo per «Pepi biendo». Altro no so.

— Caro mio, di «Pepi» che sieno biondi ce ne saranno a migliaia, e capirà anche lei che questa semplice designazione non basterebbe a far rintracciare quello che commise il furto. D'altronde anche questa semplice designazione può essere puro parto della sua fantasia, perchè lei ha l'abitudine di non sapere mai niente dei propri complici.

— Cossa la vol che digo! Go pegola. Come che ghe spiegavo, iera sto Pepi biondo e vizin de lu un giovino scartozeto, una specie de scrivan de magazin. El Pepi me disi: «Fame un piazer, dame una man a meter sul caro sti vasi de late, che go de trasportarli per sto sior». E come ch'el parlava el me mostrava el scartozeto. Mi go credudo che se tratasi de un onesto comercio e go butado i vasi sul caro, insieme col Pepi.

— E che cosa ha ricevuto per questa sua prestazione?

— Gnente. I me ga dito grazie tuti do, e mi son andado via, per la mia strada.

— E lei seguì proprio la stessa strada per cui passò poi il carro con i tre vasi, cioè la via del Molin piccolo, sino in via di Vienna?

— Combinazion, niente altro che combinazion. Ma mi no iero col caro. Mi son stado arestado, xe vero, in via Viena, ma sul canton de via Valdirivo.

— Sentiremo che cosa dicono i testimoni.

E i testimoni Giuseppe Cantarutti, commesso nel negozio di commestibili della ditta Muggia e Gentilli, situato dirimpetto la latteria Ivanz, - che vide caricare i vasi da tre individui fra cui il Cante - e la guardia di p. s. Giovanni Vodopivez, che arrestò l'imputato, depongono in modo da non lasciare dubbio che il Cante fosse stato della partita. I due «sconosciuti» riuscirono a mettersi in salvo abbandonando sulla via carro e vasi, nel momento in cui si videro scoperti; mentre il Cante, come ha fatto sempre in queste occasioni, non volle cambiare sistema neanche questa volta, e si allontanò adagio adagio, sperando di dare così meno nell'occhio e pensando probabilmente in cuor suo di salvarsi poscia sempre col dare la colpa agli «sconosciuti».

Data la sua recidività, accedendo alle vedute del P. M., la Corte giudicante lo condanna questa volta ad un anno di carcere, nonchè alla sorveglianza della polizia dopo espiata la pena.

Pres.: Che cosa ha da dire lei, Cante? Si adatta?

Acc.: La capirà, no posso far de meno... Co' i me ga petado un aneto me toca tignirmelo.

★ Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich, giudici i cons. Lucchini, Rencel, giudice dott. Ianchi; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin; difensore d'ufficio il dott. Gentili.

---

## (Giudizio distr. penale di Trieste

### Le redini „dispiantade zo del caval")

Il macellaio Filiberto Fabri, attaccato il cavallo alla sua carrettella, si diresse lestamente verso il Macello. Ma dopo aver percorso un bel po' di strada, gettò un'occhiata al suo ronzino e s'accorse che questo... non aveva più le redini. Era già in via della Madonnina; ma voltare e tornare giù verso la via Carducci, fu l'affare d'un momento: e la fortuna fu dalla sua. Infatti - com'egli narra al dibattimento - «son rivà che un giovinoto che me le gaveva robade stava vendendoghele a sto contadin».

E accenna a un ometto sotto la cinquantina, dall'aria tra l'ingenuo e lo spaurito, che sta innanzi al giudice come in chiesa.

— Alora - continua il Fabri - no savevo chi ciapar: se quel'altro che scampava dopo aver tiradi i sui soldi, o sto qua che gaveva le redine e che anche el zercava de voltarghela zo per via Maiolica. Ma go pensà de ciapar almeno le redine, e lo go fermado a sto qua. Lui no voleva darme la mia roba, e anzi el se ga messo a zigar. El me le podeva dar subito.

Una donna che accompagna il contadino spiega:

— No'l saveva come far perchè el iera forestò de Trieste.

— Sì - obbietta il danneggiato - ma mi ghe gavevo spiegà. Capisso anche mi... ma ghe digo franco: che se rivo ciapar quel mato che me ga dispiantà le redine zo del caval!...

Il contadino, Giovanni Stopar, da Vippacco, afferma d'aver comperato le redini da uno sconosciuto che gliele offerse, per cor. 2.80, non sospettando trattarsi di cosa rubata.

Il perito giudiziario sig. Giuseppe Silla ammette possa essersi trattato di buona fede perchè lo Stopar - con il prezzo pagato - poteva ritenere d'aver pagato quelle redini che valevano circa quel prezzo.

In seguito a ciò il giudice manda assolto lo Stopar e gli restituisce la refurtiva sequestratagli, ch'egli si porta via contento di non averla perduta, dopo averla pagata...

★ Giud. distr. de Prati.

★ A proposito del dibattimento da noi pubblicato il 12 corr. sotto il titolo «Dagli amici ci guardi Iddio», il sig. Nicolò Caggianelli ci prega di rilevare che il dibattimento stesso non figurò come danneggiato, ma come semplice testimonio.

---

# La cornice del quadro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(39)

Le ultime parole furono mormorate tanto piano ch'egli le udì appena. Al primo momento non le comprese, ma quando la vide così bella e desiderabile nella sua confusione, il freno imposto alla sua passione si ruppe lasciando il campo libero all'amore.

— Sibilla - mormorò egli con una voce nuova a lui stesso, - avevo deciso di non dirti nulla, ma ora che vado via, non è più un gran male. Parto perchè ti amo, perchè non posso vincere questo amore. So ch'è una pazzia, so che sei troppo alta per me, ma non posso sopportare l'idea di vederti appartenere ad un'altro.

— Vai via perchè mi ami? - chiese ella con ammirabile sorpresa ed ingenuità, ma guardandolo con gli occhi ridenti. - Secondo te l'amore è una ragione per allontanarsi.

— L'amore senza speranza, sì.

— Ma perchè il tuo amore è senza speranza?

Quella domanda gli fece battere il cuore come un martello. In quel momento lo sguardo di Sibilla incontrò il suo, rivelandogli la sua storia senza che venisse pronunciata una sola parola. Egli stentava ancora a prestarvi fede.

— E' proprio vero, mia diletta? Non mi torturare, dimmi s'è proprio vero.

— Verissimo. Oh, lo sciocco che non se n'era accorto! Credo d'averti amato sempre, ma prima non lo sapevo. Aspettavo, desideravo che tu mi offrissi l'occasione di dirtelo. Temevo d'essere costretta, per disperazione, a dichiararmi per la prima. Ma non ho cominciato io... Ugo, dimmi che non ho cominciato io.

Invece di rispondere egli se la strinse fra le braccia, suggellando con un bacio i suoi nuovi diritti. Un'ora dopo discesero dal loro paradiso per rientrare nella vita comune.

— Visto che non hai più tanta fretta di andar via - diss'ella, - puoi restare a colazione con noi. La mamma ti aspetta.

— Sarà sorpresa della notizia che le daremo.

— Non credo. Le avevo detto che oggi dovevi venire a chiedere la mia mano e che te l'avrei accordata. Sapevo che avevi da dirmi qualche cosa e avevo già indovinato la fine del discorso.

FINE.

---

# MARINA E NAVIGAZIONE

## Le costruzioni nel cantiere navale triestino di Monfalcone

Nel «Piccolo» di ieri abbiamo molto succintamente pubblicato la relazione del «Veritas» a.-u. sulle costruzioni navali dei cantieri della nostra regione. Oggi diamo ora una relazione del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone sulla produzione dello scorso anno e su quella del corrente 1915.

Nell'anno 1914 il Cantiere di Monfalcone ha varato 3 piroscafi merci, un pontone grua e 4 maone, fra i quali 2 («Erny» ed «Enrique Lopez Maquieuira») di tonnellate 10.000 ciascuno, per l'Austro-Americana», con un dislocamento totale di tonnellate 27.825, compresi due altri navigli.

---

# Cronaca di Pola

Pola 13. La locale filiale della Croce Rossa ha raccolto negli ultimi tre mesi dell'anno 1914 elargizioni per corone 38.381.13 che aggiunte alle corone 45.705.68 raccolte nei mesi di agosto e settembre danno una somma complessiva di corone 84.086.81. In conformità alle disposizioni statutarie vennero rimesse alla fine di ottobre corone 15.000 ed alla fine di dicembre corone 30.000 alla centrale di Trieste. Dal 1.agosto al 31 dicembre a. s. si ebbe un esito complessivo di corone 77.566.81. Durante i tre mesi trascorsi vennero confezionati da parte delle signore della Croce Rossa 7000 vari articoli di biancheria, 12.000 sigarette, 800 fascie, compresse ed altro consimile materiale per gli ospedali. Vennero spediti alla collettoria di Graz quali doni di Natale per i soldati al campo 1600 effetti di biancheria, 5000 sigarette, 50 chilogrammi di generi commestibili, 20 bottiglie di cognac in aggiunta a 138 pacchi inviati da persone private a speciali destinatari. Inoltre si consegnarono alle truppe che partivano per il fronte circa 3000 effetti di lana, 4000 sigarette e 100 sigari e ad alcune divisioni di truppe qui rimaste si donarono 1000 effetti di vestiario e 200 pacchetti di doni di Natale. Ai locali ospedali si donarono 250 oggetti d'uso, libri e giornali, 600 capi di biancheria, 295 chilogrammi di generi commestibili, 600 litri di vino, 3000 bottiglie di acqua minerale, 15 bottiglie di succhi di frutta, 72 bottiglie di vini speciali e liquori e si fecero doni di Natale a circa 1500 malati e feriti. Negli ospedali si distribuirono pure pacchetti con doni di capodanno. Si sussidiarono 45 vedove bisognose ed orfani di persone appartenenti all'esercito ed alla marina. Alla fine del dicembre scorso la locale filiale della Croce Rossa contava un socia onoraria, 633 socie ordinarie e comuni, comandi, mense di ufficiali e singole persone quali soci sostenitori.

★ Sulle nostre spiaggie fu ripescato un cadavere in istato di avanzata putrefazione. Il cadavere non potè venire identificato.

★ A Bagnole un incendio distrusse uno stallaggio di proprietà di Andrea Scocco. Andarono distrutti anche attrezzi di pesca per un valore di corone 1400.

★ Fu accolta nelle sale di osservazione dell'ospedale provinciale perchè côlta da improvvisa pazzia, Michelina Caenazzo d'anni 38, abitante al N. 8 di via Nesazio.

★ Il pistore Giovanni Dallemule che tiene esercizio in via Siana 24, venne denunciato al giudizio distrettuale per aver venduto pane a prezzo troppo elevato. Il giudice lo condannò a corone 30 di multa, commutabile, in caso d'insigibilità in quattro giorni di arresto.

---

## La deficente assistenza medica a Gradisca

Gradisca 13. Le condizioni di Gradisca d'Isonzo, affidate con tutto il vasto distretto ad un solo medico, ammalato per giunta, sono quanto mai deplorevoli e impressionanti. Gli abitanti della città di Gradisca, si può dire, si trovano privi di un regolare servizio sanitario. E per la stagione che corre gli ammalati non sono pochi. Urge provvedere e a ciò dovrebbero pensare il nostro Municipio e la Giunta provinciale friulana. Speriamo che si provvederà con sollecitudine, perchè il bisogno di assistenza medica è urgente quanto mai.

★ La collettoria postale di Begliano (posta Pieris) verrà in conformità del dispaccio del Ministero del commercio del 5 gennaio 1915 riattivata col 16 gennaio 1915.

## CRONACA DI PARENZO

**Parenzo** 13. Stamane verso le 3 scoppiò un incendio nell'albergo «San Remo» di proprietà del signor Martino Blasevich. Alle grida disperate d'aiuto di alcuni famigliari, accortisi per i primi del pericolo, balzarono dal letto quanti dormivano nell'albergo e nelle case circostanti. E tutti, in preda ad un vero panico, si diedero a scappare a precipizio prendendo seco quello che prima capitava loro sottomano. Chiamati di tutta urgenza coi segnali d'allarme accorsero prontamente sopraluogo i civici vigili, i quali durarono non poca fatica per domare l'incendio. Fortunatamente la notte era assai calma, senz'alito di vento, per cui il fuoco potè essere ben presto isolato. Andarono però distrutte le stanze del I e del II piano e la soffitta site nella parte postica dell'albergo, assieme a molti mobili e suppellettili che non si arrivò in tempo di porre in salvo. Il danno dell'incendio, prodotto da causa finora ignota, è rilevantissimo.

★ Nell'ultima seduta del Consiglio scolastico distrettuale di Parenzo, dopo approvato il protocollo dell'ultima seduta e prese a notizia le comunicazioni, si trattò dell'istituzione di una scuola popolare pubblica a Geroldia di Orsera, quindi si compilarono le tabelle di qualificazione dei e delle concorrenti ai posti di maestro superiore ad Orsera, maestro superiore a Portole, maestro dirigente a Carsette, S. Lorenzo di Daila, Tribano, S. Lorenzo del Pasenatico, maestro di terza categoria a Montona e maestra di terza categoria a Portole e a Villanova di Parenzo.

Presa notizia dei rapporti d'ispezione ed approvate le relative proposte, si trattarono due domande per promozione di docenti alla prima categoria, tre per conferimento del diritto di pubblicità a scuole private, quindi alcune istanze di aggiunte per età di servizio e varie istanze di sussidio per spese soverchie causate da malattie.

### INCASTRO

Cerca l'*intero* fra stranieri Stati
Tutti i cori più vari si somigliano
Chè guidan tutti ai *lati*.

Spiegazione del giuoco precedente:
TOSTO.

## Borse e mercati

PARIGI 13. Rendita spagnuola estera 410; Rio tinto 1465.

LONDRA 13. Consolidati 68 9/16; argento 22 15/16; 5% rendita giapponese (1907) 89 1/4; sconto di piazza 2 1/8.

NUOVA YORK 13. Cambio su Londra: Cable 484.25, 60 giorni 481.25; cambio su Parigi 519.25; cambio su Berlino 86.25; argento (Bullion) 49.25.

### BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

**Cereali.**

VIENNA 14 (Corr. Bureau). Gli affari sono calmi. Per mancanza di transazioni non vi è pressochè nulla da notare. Ciò vale per tutti gli articoli.

BRESLAVIA 14 (Corr. Bureau). Frumento 25.35, segala 21.35, avena 20.60.

NUOVA YORK 13. Formentone loco 77 1/4; Frumento per maggio 148.—, per luglio 132 5/8, per inverno 149 3/4, per primavera 149 5/8.

**Farina.**

NUOVA YORK 13. Farina Spring Wheat clears 600-610.

**Strutto.**

NUOVA YORK 13. Strutto Chicago per gennaio 10.52, per maggio 10.80.

**Zucchero.**

NUOVA YORK 13. Zucchero Centrifugal 404-411.

**Caffè.**

AMSTERDAM 13. Java loco 46 1/2; Santos per marzo 29 1/8, per maggio 28 1/2, per dicembre 26 5/8. Stazionario.

NUOVA YORK 13. Caffè fair Rio loco 7 5/8; caffè Rio per gennaio 6.22, per marzo 6.37, per maggio 6.56, per luglio 7.39.

**Cotoni.**

NUOVA YORK 13. Middling 806. Cotoni Nuova York per gennaio 790, per marzo 8.14, per maggio 8.34, per luglio 8.52, per agosto 8.61, per ottobre 8.75. Importazioni di cotoni 94.000. Cotoni New Orleans per marzo 7.82, per maggio 8.05, per luglio 8.25, per ottobre 8.53. Middling 7 3/4.

### MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DELL'8:

**Trieste e Fiume, franco nolo:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg. | Cor. | 34.— | 35.50 |
| » » genn.-marzo | « | 33.50 | 35.— |
| Pesto Melis pronto dal depos. viagg. | « | 35.— | —.— |
| » » genn.-marzo | « | 34 5/8 | 34.75 |
| Concassè pronto dal dep. grana fina | « | 35.— | 35.50 |
| » dal dep. viagg. grana grossa | « | 35.— | 35.50 |
| Quadretti pronti dal dep. | « | 35.25 | 36.25 |
| » gennaio-marzo | « | 34.50 | 36.— |
| Cristallino dal deposito di Trieste | « | 31.50 | 31.75 |
| » dal deposito di Fiume | « | 30.50 | —.— |
| » gennaio-marzo | « | 30.50 | 31.25 |

Tendenza: calmo. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

**NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)** distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 14 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar I, «Tripoli»; Molo IV; «Elektra»; Molo Lloyd B, «Urano», «Tirol»; Hangar 6, «Gilda», 14, scar.; 9, «Ariete», 14, scar.; 12 a, «Marietta Costanzo», car.; 12 b, «Lucano», car.; Hangar 13 a, «Fiorenza», car.; 13 b, «Dante», car.; 14, «Nikolaos», «Cyclops», 14, scar.-car.; 17, «Athina», car.; 21, «Sapho», car.; 22, «Jonia», car.; Molo I, «Maria Carmela», car.; Hangar 23, «Mirone», vel. «Bilallina», car.; 24, «Brunette», car.; 25, «Vitez», car.; 30, «Gisela»; 69, «Wien».

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

## COMUNICATI *)

A tutte le numerosissime richieste a voce ed in iscritto dei nostri Signori Frequentatori per rivedere ancora una volta «La canzone di Werner», dobbiamo rispondere con questo mezzo, che, purtroppo, non abbiamo potuto riproiettarla sino ad ora perchè la pellicola era impegnata per un lungo periodo fuori di Trieste, ma che ci siamo assicurati la prolungazione dell'esclusività e che, appena libera, la daremo nuovamente, preavvisandone a tempo il P. T. Pubblico.

Per intanto richiamiamo l'attenzione dei nostri Signori Frequentatori del buon successo avuto ieri dalla film «Amore e morte a Sorrento», della «Napoli film», avvisandoli che lunedì 18 corr. si iniziano le rappresentazioni della pellicola «Nobiltà di casta e nobiltà di cuore», un lavoro della «Latium» di eccezionale valore.

*LA DIREZIONE*
*del TEATRO FENICE*

*Sig.ri Carlo de Manzini & Co.*
*farmacisti*
*TRIESTE.*

Posso attestarvi che da quando mia moglie somministra al nostro bambino la **Fosfossina** da voi preparata esso ha cambiato completamente di aspetto. E' divnuto roseo ed è aumentato di molto nel peso in grazia delle qualità nutrienti in essa contenute.

Siccome la vostra Fosfossina è molto gradevole al palato, egli la prende molto volentieri.

Ciò vi attesto in base all'esperienza da me fatta, e con la più distinta stima vi saluto.

Trieste, 15 giugno 1912.

CARLO BAN.

## GELONI

tanto **aperti** che **chiusi** guarisce **rapidamente** l'antigelonico **MYRYL**. Un flacone cor. 1.—. Deposito principale **Farmacia Pizzul Cignola**, Corso 14, Telefono 2724, Palazzo Treves, e nelle seguenti farmacie: Minerva, piazza S. Francesco - Lloyd, via Orologio 1 - Farmacia di Corte, Via Cavana - Crevato, via Poste - Cristofoletti, via S. Giusto - Morpurgo, via S. Cilino - Picciola, via Barriera - Sponsa, via Tor S. Piero - Zanetti, via Nuova Farmacia Olivetti, Ronchi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'AMBULATORIO
— del —
**Dr. GOLDSCHMIDT**
RESTA APERTO.
Da sostituto funge il
**Dr. FREUND.**

L'AVVOCATO
**Dott. GIUSEPPE GROSSICH**
HA TRASFERITO LO STUDIO
al I piano casa propria 820, Rovigno

**DENTI ARTIFICIALI**
OTTURAZIONI DI DENTI
**ESTRAZIONE DI DENTI**
senza alcun dolore
**Dr. J. Cermak** medico dentista — **G. Juscher** tecnico dentista con.
*Via della Caserma 13, II p.*

**Emulsione GODINA**
RIMEDIO RICOSTITUENTE
- per adulti e bambini -
INDICATA
nell'anemia, rachitismo, scrofola, debolezza in genere.
Presso **R. e G. Godina, Trieste**
Farmacie „All'Igea" via del Farneto 4, „Alla Madonna della Salute" S. Giacomo ed in tutte le farmacie.

**Sensazionale fenomeno naturale del secolo XX!!!**
Avverto anzitutto che con questo annunzio io non intendo di fare una réclame pagata, come succede molto spesso in simili casi, ma comunico a chiunque con piacere, gratuitamente il modo con cui sono riuscita a guarirmi perfettamente, dopo molti anni di sofferenze, da una grave
**MALATTIA POLMONARE,**
dall'**asma** e dalla **tosse convulsiva.** Trattasi di un rimedio casalingo che ognuno può procurarsi per poco prezzo. Mandate soltanto una busta affrancata per la risposta. Signora **B. Kolenska. Wrschowitz presso Praga** (Boemia).

**PASTA DI NAPOLI**
**Olio e Caffè**
**Vittorio Dusatti**
Trieste, Via Campanile 23.
*SPEDIZIONI IN PROVINCIA*

**I BIGLIETTI**
della straordinaria
**i. er. Lotteria di Stato**
a scopo di beneficenza di guerra
— con —
**21.146 vincite**
Vincita principale
**Cor. 200.000**
si spediscono, **franco** contro invio anticipato di **Corone 4.—** per ogni biglietto.
**Albin Förstl**
Locale di vendita
**dell'i. r. Lotteria a classi**
Vienna I., Bellaria 4.
L'estrazione seguirà già al 28 gennaio 1915.

Grande arrivo d'ogni specie di
**ARTICOLI MILITARI**
— presso —
**Fratelli Strukel, Via S. Antonio 12**
Unico negozio specialità del genere.
**Colossale assortimento di Maglierie invernali, come Sveater, gamasce, guanti, calze, mutande, berretti, cuffie.**
**Gambali in pelle, zaini, bottiglie e cucine d'alluminio da campo. Sky, ferri per il ghiaccio, bastoni, ecc. ecc.**
Si spediscono a prova, franco di spese, completi fornimenti di questi articoli in provincia.
*Agente per la provincia: Giovanni Debenach, Trieste.*

**CONTRO LE INFEZIONI**
si deve preservarsi tanto maggiormente ora che si verificano tante malattie contagiose, come: la scarlattina, morbillo, vaiuolo, colera, tifo.
***Si usi***
perciò in tutti i casi quando si tratta di una malattia contagiosa, un buon disinfettante che si dovrebbe tenere sempre in casa. Il migliore disinfettante dell'epoca presente è
**il LYSOFORM**
che è inodoro, non velenoso e conveniente nel prezzo. Lo si vende in tutte le farmacie e drogherie a cent. 80 la bottiglia. Il Lysoform è di efficacia pronta e sicura, i medici lo raccomandano quindi per disinfettare il letto dell'ammalato, per lavare le ferite, le infiammazioni, per fasciature antisettiche e per irrigazioni.
***Il SAPONE LYSOFORM***
è un morbido sapone da toilette che contiene circa l'1% di Lysoform ed è quindi di efficacia antisettica. Rende la pelle morbida e flessibile. Se fate una prova userete in seguito sempre soltanto questo sapone straordinario, che è costoso soltanto in apparenza, ma che è invece assai conveniente nell'uso, poichè un pezzo dura a lungo. **Un pezzo cor. 1.**
***Il LYSOFORM ALLA MENTA***
è un'acqua per la bocca di forte efficacia antisettica, che allontana istantaneamente e con tutta sicurezza l'alito cattivo, che imbianchisce i denti e li conserva sani. Anche contro la faringite, contro la tosse e il raffreddore il Lysoform alla menta viene raccomandato dai medici per gargarismi. Bastano alcune gocce in un bicchiere d'acqua. **Una bottiglia originale costa cor. 1.60.**
Un libro interessante intitolato «Gesundheit und Desinfektion» (Igiene e disinfezione) spedisce a richiesta gratise franco il chimico HUBMANN, Vienna, XX Petraschgasse 4.

**STREGA** LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO
Rappresentante per l'Austria-Ungheria: **Pietro qm. Gustavo Liebman Trieste**

**DUECENTOMILA CORONE**
vincerà chi compera un Biglietto Stato Croce Rossa a Cor. 4 dal fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6. - Raccomandabile la «Busta Fortuna»: costa 20 Corone e contiene 5 Biglietti scelti in modo da facilitare la vincita. Si spedisce vervo invio dell'importo e posta. Estrazione irrevocabilmente 28 Gennaio 1915.

CINE IDEAL — OGGI
**L'HISTOIRE D'UN PIERROT**
Musica del maestro M. COSTA
Protagonista FRANCESCA BERTINI.
L'orchestra diretta dal Mo. **Carisi.**
*Rapp. puntualmente alle 4.20, 5·30, 6·40, 7.50, 9.*

**Teatro Cine - Palace Hôtel**
Da OGGI incominciano le proiezioni del senzazionale dramma, ricco di scene emozionanti, dal titolo:
**UN DELITTO DEL CASO**
OVVERO
**CHI FU L'UCCISORE**
lavoro chè incontrerà certo l'aggradimento del nostro distintissimo pubblico.
Orario dalle 4 alle 10 pom. — Orario dalle 4 alle 10 pom.
QUANTO PRIMA: **La figlia del principe,** lavoro di finissima fattura, dramma tratto dal celebre libro di Pierre Sales, in cui una bambina di **5 anni** ha la parte di protagonista.

**CAFFÈ NUOVA YORK**
**Sabato 16 Gennaio**
il maestro concittadino ATTILIO SAFRED darà con la sua orchestra il
**PRIMO CONCERTO**
(al piano siederà il maestro ERMANO SAFRED)
dalle 5 alle 7 e dalle 8·30 alle 12
**senza aumento di prezzo sulle consumazioni.**
INGRESSO LIBERO.

**Balsamo originale del farmacista A. THIERRY**
Calma la tosse, i crampi e i dolori, eccita l'appetito, rinforza la digestione, scioglie il catarro ecc. - 12 bottiglie piccole, oppure 6 grandi od una bottiglia grandissima Cor. 5.60.
**UNGUENTO GENUINO DI CENTIFOGLIE**
Calma i dolori, rinfresca, pulisce radicalmente e rammolisce qualunque ferita per quanto vecchia. 2 vasetti Cor. 3.60. - Spedizioni giornaliere. Farmacista A. v. Thierry, Pregrada presso Rohitsch, e farmacista Josef von Török, Budapest.

**BUFFET M. WEISS**
CORSO 7 e 9
PREFERITO RITROVO DEL MONDO MULIEBRE DI TRIESTE
**Dalle ore 9 ant. in poi:**
**Prosciutto caldo e freddo, Salumi di primissima qualità Salami, Sandwiches diversi sempre freschi.**
BIBITE CALDE E FREDDE - PASTE E LIQUORI
**di primario rinomate qualità, a prezzi modicissimi!**
Dalle 4·30 alle 7 pom., giornalmente
= CONCERTO =
diretto dal ben noto maestro **BUICA.**
**Gli ultimi telegrammi ufficiali dei teatri della guerra dell'i. r. Correspondenz-Bureau**
sono esposti nel nostro Buffet appena arrivati.
**Ricco materiale di carte geografiche per l'orientazione circa le rispettive situazioni degli eserciti in guerra come pure sempre a disposizione le ultime liste dei feriti.**

**Raffreddore di testa**
**SI GUARISCE**
rapidamente col **RHUMEDOL,** crema nasale da preferirsi alle solite polveri che, fiutate, riescono dannose agli orecchi. Il **RHUMEDOL,** il cui uso non reca molestia, perchè non ingombra affatto le cavità nasali, si presenta, per le sue proprietà antisettiche, come un farmaco prezioso, atto anche a prevenire il raffreddore, ed è indispensabile specialmente a coloro che sono esposti ai repentini cambiamenti di temperatura; riesce poi di vero sollievo in tutti quei casi di catarro o consimili disturbi del naso che causano una difficile respirazione.
In vendita in tutte le principali farmacie al prezzo di **Cor. 1.—** il tubetto.
Deposito: **FARMACIA LLOYD, TRIESTE.**

# Conflitto d'anime

***di Giulio de Gastyne***

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata.*

(1)

PARTE PRIMA

**Padre e Figlio.**

I.

Dopo un pomeriggio laborioso, il procuratore Latour, dette una occhiata al suo orologio, chiuse a chiave lo scrittoio, prese il cappello e la mazza e si dispose ad uscire. Erano più delle sei, l'ombra invadeva lo studio, e il magistrato pareva in ritardo.

Al momento in cui stava per varcare l'uscio, comparve un usciere:

— Un signore chiede di parlare al signor procuratore.

Contrariato Latour rispose:

— Non ci sono, è già tardi, non ricevo più.

— Questo signore dice trattarsi di affare urgente.

— Ha dato il suo nome?

— Ecco il biglietto da visita.

Il magistrato lo prese e lesse:

— Andrea Moriae, professore alla scuola medica.

— E' un signore attempato, ripigliò a dire l'usciere, pare molto commosso e si direbbe che avesse pianto.

Latour titubò un momento, poi pronunziò:

— Non posso riceverlo.

Depose il cappello sullo scrittoio, gettò la mazza su di un mobile, indi:

— Fate passare.

Moriae comparve. Era un ometto dalla barba e capelli bianchi, vestito di nero, dalla fisonomia dolce, dagli occhi arrossati per le lagrime.

Entrò scusandosi.

— Chiedo scusa signore, certo la disturbo a quest'ora. Ho esitato molto, se sapesse quanto soffro! E adesso debbo parlare, non posso più tenere questo segreto che mi soffoca!

Tacque come se non potesse più proseguire. Il procuratore l'aveva guardato con pietà.

— Si calmi la prego, e dica quanto ha da dirmi. Il visitatore respirò a stento, tanta la piena del cuore, e quasi per eccitare sè stesso, esclamò:

— Sì, parlerò. Debbo parlare! Non posso lasciar impunito un simile delitto! Se delitto vi è stato come credo, come non posso a meno di credere.

— Si spieghi, disse il procuratore che non capiva quella incoerenza di parole.

— Ecco, mi spiego. Parlerò più chiaramente, poichè lei non può aver capito quanto le ho detto; se sapesse in chè stato sono! Mi par di fare un brutto sogno! Son già parecchie notti che non dormo, e a momenti mi pare che la mia testa se ne vada; oh! è terribile!

E il poveretto ruppe in singhiozzi.

Il magistrato rimasto in piedi come il suo visitatore, al quale non aveva pensato di offrire una sedia, lo osservò un momento, lo lasciò piangere e gli disse:

— Si segga, e quando sarà più calmo, mi racconterà...

Il professore si lasciò cadere su una seggiola, balbettando:

— Grazie tanto, se chiedo scusa di ritenerla, ma sono certo che dopo, ella avrà pietà di me. E' orrendo! Perdere un figlio adorato è spaventoso, ma perderlo in quel modo poi!

Il procuratore aspettava senza dar segno, convinto di essere di fronte ad un dolore sovrumano.

Passarono alcuni minuti in silenzio. Mariae piangeva ancora. Quando alzò il capo, la sua espressione era tanto dolorosa, che per poco il magistrato non emise un grido.

— Le faccio pietà mormorò il visitatore, accorgendosi dell'impressione prodotta.

Latour fece un gesto vago.

— Farei pietà all'uomo più insensibile! E non le ho detto ancora ciò che è causa del mio dolore, del dolore che mi rode, mi mina e mi porterà alla tomba. Lei ha visto chi sono?

— Sì, signore, ho letto il suo nome che del resto conoscevo già.

— Sono professore alla scuola di medicina. Su questa terra due affetti mi rimanevano: mio figlio, già uno dei più brillanti allievi della scuola normale, indi professore di retorica al liceo Carlo Magno, e il figlio di lui di otto anni... che mi rimane.

— Suo figlio è morto?

— Nelle condizioni che le dirò, se non abuso del suo tempo.

— No, no, dica pure.

Adesso il professore pareva rassegnato, del resto la storia cominciava ad interessarlo.

— Sui primi di questo inverno, riprese Moriae fui chiamato presso un mio amico che, sofferente era partito per il mezzodì. Rimasi colà parecchi giorni allorchè, ricevetti questo telegramma:

— Figlio ammalato, ritorni presto.

Tornai subito ma non in tempo a vederlo; era già sotterrato: morto quando mi avevano telegrafato.

Pensi alla mia disperazione, ai rimproveri che rivolsi a mia nuora per non avermi avvertito in tempo.

Si scusò dicendo che aveva perso la testa chè la morte era stata immediata, che non aveva potuto pensare a chicchessia.

— Poteva darsi quantunque mi sembrasse molto strano. M'informai dal medico curante, ed egli stesso non seppe pronunziarsi. Parlava di congestione polmonare, e si mostrava sorpreso della rapidità del male che fu proprio fulmineo.

— Debbo dire che non mi era nato alcun sospetto. Il medico condotto aveva esaminato il cadavere e dato il consenso per l'inumazione.

Come avrei quindi potuto pensare che la morte di mio figlio non fosse stata naturale? Chi avrebbe avuto interesse a farlo morire?

Allora non sapevo ciò che seppi dopo.

Mi rinchiusi nel mio dolore sfogandomi a piangere.

Però, l'atteggiamento di mia nuora nei giorni susseguenti mi aveva impressionato.

Mi parve che il suo dolore, quando mi trovavo con lei, avesse qualcosa di esagerato e di falso.

Non mi era stata mai molto simpatica, poichè ero persuaso che non rendesse felice mio figlio.

Lui, non se n'era mai lagnato, ma io lo presentivo. Disgraziato! le voleva tanto bene, l'aveva sposata per amore, quasi senza il mio consenso.

Lei era una popolana per conseguenza al disotto di lui, ma non era questa la ragione che non mi faceva veder di buon occhio questo matrimonio, bensì il carattere della mia futura nuora che non mi piaceva.

«Mi pareva civettuola, poco seria, dispendiosa, ed ero convinto che non amasse mio figlio, ma che lo sposasse per farsi una posizione.

«Morto mio figlio, la vedova continuò ad abitare col bambino, lo stesso appartamento, e per quanto adorassi il mio nipotino, mi vi recavo di rado. Non simpatizzavamo l'un l'altro.

«La facevo responsabile, senza sapere perchè.

«Mi pareva che se l'avesse curato meglio, se mi avesse avvertito in tempo... Insomma mi facevo delle idee, che non erano di natura tale da diminuire il malessere che provavo dinanzi a lei.

*(Continua)*

✝

I sottoscritti, a nome pure di tutti gli altri congiunti, dànno il triste annuncio del decesso della loro amatissima cugina

# PAOLINA HUMMEL

avvenuto quest'oggi alle 3 pom. dopo brevissime sofferenze.

Per espresso desiderio della cara estinta le spoglie mortali verranno trasportate a Gotha per la cremazione ed indi deposte nella tomba di famiglia a S. Anna.

**MARIA ROVELLI** nata **OBLASSER**
**AUGUSTO OBLASSER**
**EMILIO OBLASSER.**

TRIESTE, 13 Gennaio 1915.

***Il presente serve quale partecipazione diretta.***

**Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.**

✝

# Ljubica Markovic

**d'anni 24**

spirava iersera, confortata dalla Fede.

Il fratello **Evgen,** i. r. giudice, e la sorella **Katica Maria,** profondamente addolorati, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 15 corr., alle 2 pom., partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 14 gennaio 1915.

Nuova Impresa, Corso 47.

✝

# Teresa Lonzner

**d'anni 75**

spirò placidamente ieri notte, confortata dalla S. Religione.

La famiglia ne partecipa, addolorata, il decesso alla parentela tutta ed ai conoscenti.

Il convoglio funebre partirà oggi venerdì alle 3 pom., dalla casa di via della Galleria N. 13.

Trieste, 15 gennaio 1915.

**Serve per annunzio diretto.**

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

# Giovanna ved. Tancovich nata Buttignoni

**d'anni 85**

spirava serenamente oggi alle ore 5 pom., dopo breve ma penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi.

Le desolate figlie **DOMENICA** ved. **INWINKL, MARIA CLARICH,** la nipote **MARIA RIGO** nata **FONDA** e il genero **GABRIELE,** in unione a tutti i nipoti e pronipoti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 15 corr.

PINGUENTE, 13 gennaio 1915.

***Il presente serve quale partecipazione diretta.***

✝

Munito dei conforti religiosi, spirava oggi serenamente il

# Capitano ALESSIO DURIAVA

Profondamente addolorati, la consorte **ANTONIETTA** n. **CHERSICH,** la figlia **ELISA** mar. **ZADRO,** il figlio **ROMEO,** la figlia **ANTONIETTA** mar. **COLOMBIS,** i generi **cap. GIACOMO ZADRO** e **NICOLA COLOMBIS,** la nuora **JOLANDA** n. **MAREGLIA** ed i nipoti, ne dànno il triste annunzio agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

CHERSO, 11 gennaio 1915.

Le sottoscritte, in unione agli altri congiunti, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria della cara estinta.

**FAMIGLIE**
**PERGOLIS, SODOMACO e MARIN.**

# *Ringraziamento*

**A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero lenirci il dolore per la perdita del nostro amatissimo**

# Nicolò

**vadano vivissime attestazioni di grazie.**

*Famiglia Gottardis.*

**Tribano di Buie, 11 Gennaio 1915.**

## NECROLOGIO.

Alcuni giorni or sono si spense nella nostra città il celebre pianista e pedagogo **ANTONIO FOERSTER,** conosciuto in tutti i circoli musicali.

Era nato in Austria e cittadino austriaco; ma passò, per ragioni d'arte, quasi tutta la sua vita all'estero; dopo aver compiuto i suoi studi al Conservatorio di Lipsia, ottenne il posto d'insegnante nel Conservatorio Stern di Berlino, e più tardi in quello di Klindworth Scharwenka.

Una splendida offerta fattagli dal Conservatorio Ziegfeld di Chicago lo chiamò a prestare la valorosa opera sua, e per aderirvi ottenne nell'attuale suo posto un permesso di 5 anni; che a malincuore il Conservatorio di Berlino si privava di una forza insegnante tanto capace.

Anche in America come ovunque insegnò con grande successo nella sezione di pianoforte e fu una delle colonne più salde del Conservatorio americano.

**ANTONIO FOERSTER,** conosciuto come artista e maestro in tutte le città della Germania, era amato anche come uomo per la bontà del suo cuore e per le sue eminenti virtù.

Possa il ricordo di quell'anima nobilissima vivere perennemente nel cuore di tutti i suoi allievi e venir diffusa l'opera sua quanto egli degnamente si meritava.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

### PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA capace offresi per villa. Scrivere al Piccolo sub «Tedesca». 9021 A

DOMESTICA onesta, brava per tutti lavori, italiano e tedesco, offresi per piccola famiglia. Offerte «Hübsch» Piccolo. 2238 A

PRESTASERVIZI per mattina e dopopranzo, anche cucinare, offresi. Scrivere sub «Maria» al Piccolo. 9044 A

PRESTASERVIZI con buoni attestati offresi, 6 ore giorno. Indirizzo al Piccolo. 2246 A

### PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA tedesca, 17 o 18 anni, cercasi. Riva Grumola 22. 2155 B

CUOCA semplice, buoni attestati, capace lavori di casa, cercasi per coniugi. Indirizzo al Piccolo. 2251 B

CAMERIERA capacissima, abile cucito, ottime referenze, nonchè cuoche, domestiche offronsi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 9015 B

CAMERIERA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi per coniugi. Indirizzo al Piccolo. 2170 B

CUOCA brava cercasi prontamente, tanto stabile che giornata. Indirizzo Piccolo. 2269 B

DOMESTICA tedesca cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2237 B

DOMESTICA per tutti i lavori, paziente coi bambini cercasi. Foscolo 25, secondo. 9007 B

DOMESTICA brava tutti lavori, preferibilmente tedesca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2283 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Margherita 5, I piano. 8997 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2227 B

DOMESTICA capace per tutti lavori, buoni attestati, cercasi. Coroneo 3, III, destra. 8984 B

DOMESTICA italiana o tedesca, che sappia italiano, cerca famiglia 3 bambini. Paga 28 corone; buoni attestati. Chiadino in monte 47, terzo, destra (angolo Piccardi-via Media). 8987 B

DOMESTICA ottimi attestati cercasi. San Lazzaro 4, porta 32. 9016 B

DOMESTICA brava cercasi. Indirizzo Piccolo. 2250 B

DOMESTICA tedesca, giovanissima, cercasi. Riva Grumola 22. 2156 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi tre ore alla mattina. Donizetti 1, IV. 8986 B

PRESTASERVIZI pulita, onesta, anche tedesca, preferibile ragazza cercasi. Indirizzo Piccolo. 2282 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, per la mattina e dopopranzo, oppure tutta giornata. Vittoria Colonna 6, terzo, porta 9. 9014 B

RAGAZZA tedesca, brava, per piccola, distinta famiglia cercasi. «Unione» Corso 4. 2296 B

SIGNORINA giovane capace lavoro casalingo, preferibile orfana, cercasi. «Unione», Corso N. 4. 2295 B

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AMMINISTRAZIONE stabili assume prontamente legale, eventuale rimpiazzo richiamati. Indirizzo Piccolo. 2276 C

BALIA giovane, sana, offresi. Indirizzo al Piccolo. 12275 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, esperto contabile, offresi pomeriggio. Scrivere sub «Korrespondent» Piccolo. 2255 C

GIOVANE barbiere, abile, cerca posto, o negozio consegna. Indirizzo Piccolo. 2199 C

MARITO e moglie ventottenne, offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 2219 C

SIGNORINA pratica lavori domestici, italiano, tedesco, pianoforte, offresi aiuto piccola famiglia. Scrivere «Anna» Piccolo. 9041 C

SIGNORINA italiano, tedesco, offresi quale praticante. Scrivere «Bruna 15» Piccolo. 90?6 C

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, francese, stenografia, dattilografa, lavoratrice indipendente, lunga pratica commerciale, offresi. Scrivere «Vittoria» Piccolo. 8985 C

### POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

CORRISPONDENTE tedesco, abile, cercasi due ore al dopopranzo. Offerte sub «Cotons» al Piccolo. 2103 D

CALZOLAIO per riparazioni cercasi. Farneto 86, Krisciah. 9022 D

FALEGNAME lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 2245 D

FALEGNAMI abili per la posa di liste scanellate sui piroscafi, cercansi subito. Buona mercede. Indirizzo prezzo l'amministrazione del giornale. 2298 D

OROLOGIAIO, mezzo lavorante, cercasi. Vito de Gioia, piazza Grande 4. 2215 D

PIAZZISTA bravo, conoscente la piazza per articoli coloniali, cercasi. Offerte sub «Piazzista» Piccolo. 9051 D

**RAGAZZO apprendista per salumeria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2243 D**

RAGAZZO apprendista cercasi per Stabilimento nichelatura, via Manzoni 6. 2204 D

STENOGRAFIA. Cercasi maestro, eventualmente maestra stenografia italiana. Offerte con prezzo: «Stenografia» Piccolo. 2212 D

STIRATRICE cercasi. Volta 6, p. 5. 2279 D

SIGNORA esperta lavori domestici e cucito, trova pronto servizio, distinta famiglia. Piccardi 28, II, 8. 9024 D

VENDITRICE per pistoria-pasticceria cercasi. Offerte con indicazioni dettagliate: età, pretese e conoscenza lingue «Venditrice» al Piccolo. 9042 D

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi. - Via Ruggero Manna 3, III. 2102 E

COMPAGNO stanza, persona civile, cercasi. Sapone 5, secondo, scala seconda. 8885 E

CAMERA bella, grande, vuota, due finestre nella via, ingresso libero, affittasi prontamente. Felice Venezian 28, porta 4. 8901 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Bachi 3, terzo piano. 8894 E

CAMERA ammobiliata, due letti, comodo cucina, affittasi, prezzo mite. Via Caserma 14, porta 19. 2186 E

CAMERA ammobiliata, parchettata, ingresso scale, affittasi, cor. 30. Via Olmo 4, III, porta 13. 8971 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, soleggiata, compreso completa pensione affittasi: una persona corone 68; due persone corone 60 mensili ognuna. Belvedere 2, terzo, porta 12. 9010 E

CAMERE due, bene ammobiliate, stufa, gas, massima nettezza e quiete affittansi prontamente. Coroneo 13, terzo, porta 9. 2289 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, gas, stufa affittasi. Via Gelsi 7, terzo. 2288 E

CAMERA bella, bene ammobiliata, buonissime condizioni affittasi. Tiziano 18, III, destra. 9062 E

CAMERA ammobiliata, due letti, volendo comodo cucina, affittasi. Torre bianca 15, III. 9059 E

CAMERA grande, vuota, con comodo cucina, affittasi. Belpoggio 3, quarto. 9066 E

CAMERETTA bella, ammobiliata, chiara, affittasi corone 14. Zovenzoni 4, II, sinistra. 2200 E

CAMERA vuota, bella, affittasi. Via Pasquale Revoltella 63, porta 22. 8389 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi presso coniugi soli, in bellissima campagna. Via Giulia N. 66, Villa Pia. 2195 E

CAMERA ammobiliata, quiete, pulizia, affittasi a signora, signorina. D'Azeglio 28, porta 18. 8983 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi. Via Arcata N. 16, primo (ingresso libero). 8982 E

COMPAGNA di stanza cerca signora; corone 10. Sette fontane 1, II, destra. 2223 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi prontamente. Galileo 10, primo, sinistra. 9025 E

CAMERA ammobiliata, due persone, vista mare affittasi. Via Teatro 1, V. 2230 E

PENSIONE accuratissima, presso famiglia distinta, unico subinquilino; camera ariosa, elegante, centro città. Luce elettrica, riscaldamento centrale, ascensore. Prezzo corone 210. - Visitare dalle 2-4. Indirizzo Piccolo. 2239 E

STANZA bene ammobiliata, con stufa a gas, poggiuolo, ingresso libero scale, affittasi. Canova 21, I, porta 10. 8961 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Farneto 21, I, destra. 8978 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi presso persona sola. Piazza Goldoni 12, III. 8960 E

STANZA parchettata, gas, elegantemente ammobiliata, vitto, affittasi. Sebastiano 6, I.mo. 2274 E

STANZA bella, ammobiliata, stufa, parchetti affittasi 1. febbraio. Ireneo 5, porta 1. 9034 E

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente, cor. 16. Zovenzoni 3, pianoterra. 9027 E

STANZA grande vuota, comodo cucina, affittasi. Via Rossetti 28, II, porta 12. 8995 E

STANZA ingresso libero, affittasi prontamente. Ponte 6, II, sinistra. 9002 E

STANZA elegantemente ammobiliata oppure più piccola, gas, stufa, affitta a unico subinquilino piccolissima famiglia. Ireneo 3, III, porta 12. 9001 E

STANZA ammobiliata affittasi. Chiozza 5, II, sinistra. 8998 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, gas, stufa, affittasi. Cologna 11, secondo. 2281 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi, Barriera vecchia. Indirizzo Piccolo. 2241 E

STANZE 1-2, ammobiliate, gas, stufa, bagno, comodo cucina affittansi prontamente. Via S. Francesco 20, II. 9009 E

SCRITTOIO due camere, con telefono, via S. Giorgio 5, mezzanino, affittasi pel 15 febbraio. Domandare dell'ing. Kreibich. 9011 E

STANZA ingresso libero e camerino, affittansi. Maurizio 3, II, sinistra. 2294 E

STANZA ammobiliata, due letti, corone 30, vitto, affittasi. Pierluigi da Palestrina 2, secondo. 2202 E

STANZA ammobiliata affittasi a due persone, modico prezzo. Geppa 16, IV. 2198 E

STANZA vuota, con ingresso libero, affittasi. Barriera vecchia 18, III piano, porta 14. 2194 E

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

STANZA vuota o ammobiliata, eventualmente con camerino, entrata separata, prenderebbe signore forestiero presso piccola famiglia. Pregasi scrivere sub «Stilles Heim» al Piccolo. 8889 F

STANZA eventualmente bagno, cerca impiegato. Offerte Piccolo indicando prezzo «Stabile 2273». 2273 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero cercasi. Offerte «Minimo disturbo» Piccolo. 9012 F

### ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APERTURA lunedì, nuovi corsi di taglio e cucito, dai principi al perfezionamento; e solo taglio, durata un mese. Condizioni miti. Fanny Luzzatto, via Fontana 11, primo. 9031 G

FRANCESE-tedesco per tecniche, Liceo, dieci corone mensili. Indirizzo Piccolo. 1704 G

FRANÇAIS, par institutrice, brevet supérieur, M.lle Milan, Acquedotto 33, I. 8988 G

MAESTRA di pianoforte, diplomata, impartisce lezioni modico prezzo. Offerte «Musica» Piccolo. 2205 G

MAESTRO bravissimo di solfeggio che sia esperto accompagnatore, cercasi. Offerte indicando prezzo sub «Musica» al Piccolo. 9004 G

STENOGRAFIA tedesca, corsi commerciali (tenitura libri, contabilità, diritto cambiario ecc.) linguistici. Studio prof. Wagner, via Crocifferi 5, porta 10 (vicino piazza Lipsia). 11942 G

10 corone mensili contabilità, tenitura semplice, doppia, americana, corrispondenza, lingue italiana, tedesca, dattilografia, tutto compreso. Studio Cernè, Carducci 32. 2016 G

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BRACCIALETTO d'oro smarrito dal vapore Istria fino via Rossetti. Buona mancia a chi lo porterà alla portinaia di via Rossetti 15. 2238 H

BRACCIALETTO d'oro smarrito percorrendo tratto vie Rossetti, Petronio, Sette fontane, Giuseppe Caprin. Generosa mancia portandolo via Rossetti n. 77, II piano, porta n. 10. 2259 H

ORECCHINO d'oro a brocca con diamanti, smarrito fra Caffè Excelsior e Stazione Meridionale. Portarlo, verso mancia, via Miramar 29, III, destra. 2114 H

**PACCHETTO piccolo, contenente care fotografie smarrito l'altra sera dalla Piazza Lipsia alla Piazza Goldoni. L'onesto che lo avesse rinvenuto, riceverà mancia, portandolo al proprietario. Indirizzo al Piccolo. 2208 H**

### OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO moderno, due stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Piccardi 15. 8887 L

APPARTAMENTI camera cucina; camera, cucina, camerino, affittansi. Via Apiari 31, Roiano. 8884 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, due stanzini, luce elettrica, soleggiati affittansi. Petrarca 5. 8966 L

APPARTAMENTI camera e cucina, da corone 20 mensili in più, affittansi prontamente. Rivolgersi: via Scalinata 8, II, muratore. 12269 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, via Madonnina N.ri 9, 13. Amministrazione Petech. 8976 L

APPARTAMENTI una, due stanze, cucina, affittansi prontamente, via Torricelli 7. Amministrazione Petech. 8977 L

APPARTAMENTI 2 camere, affittansi prontamente, prezzi ribassati. Rivolgersi: Piazza Borsa 5, IV. 8972 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Madonna del mare 4. 1113 L

APPARTAMENTI moderni, di 2, 3 camere ed accessori, affittansi a prezzi da convenirsi, in via Galleria 19 e via Fulvio Testi 6. Rivolgersi: S. Nicolò 4, II piano, dalle 3-6. 8733 L

APPARTAMENTI 4 camere, ecc.; 2 camere, cucina, affittansi. Gatteri 18. 2120 L

APPARTAMENTO in Ronchi, Barcola e presso la stazione Meridionale, affittansi prontamente. Rivolgersi: Corrado Carlo Exner, Ruggero Manna 3. 2110 L

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina affittasi. Via Olmo 8, primo. 2247 L

APPARTAMENTO due camere e cucina, con giardino affittasi. Scorcola S. Pietro 222. 9003 L

APPARTAMENTO sette locali, una grande sala, in centro, affittasi per 24 febbraio 1915; adatto per qualsiasi grande società. Indirizzo Piccolo. 2253 L

APPARTAMENTO, vicino Giardino pubblico, primo piano, quattro stanze, poggiuolo, camerino, corridoio, dispensa, cucina, cantina, affittasi corone 1400, compreso accessori. Cologna 2, portinaio. 2267 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, accessori, affittasi corone 820. D'Azeglio n. 4. 2270 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, subaffittasi. Settefontane 24. Rivolgersi: Giorgio Vasari 14, deposito vini. 2220 L

APPARTAMENTO sei stanze, accessori, centro, affittasi sottoprezzo. Goldoni 8, portinaio. 2216 L

BOTTEGA piccola, affittasi prontamente. Via Fornace 1. 1112 L

CAMERE (3), cucina, acqua, gas, affittansi. Via Media 7. 8797 L

CAMERA camerino cucina affittansi prontamente. Via Media 7. 8796 L

MAGAZZINO adatto cartoleria, latteria ecc. affittasi. Rivolgersi Stabilimento nichelatura, via Manzoni 6. 2203 L

MAGAZZINO con acqua, gas affittasi. Rivolgersi: Buffet Goldoni. 8991 L

MAGAZZINO altissimo, spazioso, convenientissimo, indicato osteria, industria qualsiasi, affittasi. Pallini 11. 8992 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ABITO nero, sacchetto, gonna finissima, veste velluto nero, blusa elegante, stola, manicotto nero vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 2266 M

ARGENTO, oro vecchio, gioie, compera Vito de Gioia, piazza Grande 4, Palazzo Municipale. 2214 M

ARREDAMENTO scrittoio, usato, compresa macchina scrivere, acquisterebbesi. Scrivere casella postale 362, Trieste. 2001 M

APPARATO fotografico 13 per 18, possibilmente otturatore, tendina, cercasi. Offerte «Tendina» Piccolo. 2261 M

BENZINA leggera (3 barili) vendesi; occasione. Indirizzo al Piccolo. 2272 M

BINOCCOLO prismatico Zeiss, 8 ingrandimenti, vendesi, occasione favorevole, cor. 80. Indirizzo al Piccolo. 2277 M

BORSA argento, pesante, finissima maglia francese vendesi sole corone 66. Dalla 1-4. Indirizzo Piccolo. 2196 M

BOLLITORE e lira, vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 2256 M

BOLLITORE e lavandino vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2224 M

BICICLETTA di mezza corsa, quasi nuova, vendesi prontamente. Via Acquedotto 11, p. I, destra. 2234 M

BICICLETTA «Trieste», da corsa, vendesi corone 120; occasione. Salita Gretta 7, II.o 2232 M

BRILLANTI solitari, splendida luce; anello solitario, grani 6, perfetto; borsa argento vendonsi prezzo favorevole, dalle 2 alle 7. Indirizzo al Piccolo. 2293 M

BAULE con spartizioni buonissimo stato, cercasi. Offerte «Baule» Piccolo. 9020 M

BICICLETTA buono stato cercasi, eventualmente scambiasi macchina fotografica. Offerte dettagliate «Cassa» Piccolo. 9043 M

BESTIE due, martora, una renna nera, vendonsi. Via Boschetto 32, porta 18. 2225 M

BICICLETTA «Peugeot», vendesi, qualunque prezzo; occasione. Conti 40, V, sinistra. 8970 M

CAMERA letto, artistica, completa, vendono sposi. Acquedotto 49, mezzanino, sinistra. 8979 M

CAMERA da letto, una persona, con canapè, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2035 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, donna, smoking, frak altri generi vestiario vendonsi. Scorzeria 1, porta 13. 2278 M

CALZONI per cavalcatore, sacchetti bianchi, altri vestiti vendonsi, prezzo occasione. Via Nuova 11, primo. 8999 M

CAMERA pranzo, matrimoniale finissime, singoli pezzi, vendonsi prezzo favorevole. Via Bosco 10, IV, scala seconda. 9058 M

CAVALLO veloce, uso carro, carrozza, «Vittoria» con mantice pelle, vendonsi. Chiozza N. 81. 2291 M

CANI giovani, S. Bernardo vendonsi. Pondares 21. 9064 M

CANE vero Bouledogue, età 5 mesi, vendesi. - Pondares 21. 9065 M

CAPPOTTO uomo, usato, 10; soprabito cor. 20. Zovenzoni 3, pianoterra. 9028 M

CAPPOTTI 2, bambino 3 anni, e vestito inglese signora vendonsi. Via Carducci 39, III, porta 7, 3-5. 2258 M

CAMERA matrimoniale, pranzo, salottino, singoli pezzi, cucina laccata in bianco, vendonsi, prezzo irrisorio. Farneto 43, rivolgersi portinaia. 9057 M

CAGNA San Bernardo, giovane, comperasi. Indirizzo Piccolo. 2275 M

FRANCOBOLLI e collezioni cercansi. Rivolgersi Hôtel Central, stanza N. 3. 8432 M

FLAUBERT calibro 9, comperasi oppure scambiasi canocchiale marina. Offerte «Flobert» Piccolo. 2262 M

LIBRI d'architettura, splendidi, vendonsi. - Ferriera 45, porta 14. 2056 M

LETTO senza susta cor. 15, scrittoio piccolo, sedia allungabile per bambini, vendonsi. - Via Ghega 4, quarto. 9013 M

LETTI due, completi, buonissimo stato vendonsi, cor. 40. Indirizzo Piccolo. 2213 M

LAVAMANO marmo, specchio, armadio cassetti, sedie, tavolo, quadri, vendonsi. Anastasio 16, quinto. 9017 M

METODO Tonissant Langenscheidt, lingua inglese cercasi. Offerte sub «Netto» Piccolo. 9055 M

MACCHINA cucire vendesi, grande occasione, corone 50. Via S. Caterina 7, cortile. 9040 M

MOBILI (en bloc) vendonsi. Madonna mare 19, primo, destra. Visitare 9-11 ant. 9005 M

MACCHINA originale, servibile cucire, ricamare, 5 cassetti, testa rientrante, tavolo pieghevole, costava cor. 320, vendesi occasione metà prezzo cor. 150. Via Nuova 34, ottico. 2263 M

MACCHINA «Singer», armadio 6 cassetti, 2 comodini, lavamano, specchio dorato, vendonsi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 8764 M

MANDOLINO dell'autore Vinaccia, costò corone 150, vendesi qualunque prezzo relativo, nonchè violino finissimo, ¾, corone 25 compreso fodero cerato, arco. Incaricato, via Nuova 49, quarto, scuola mandolinistica. 8967 M

OGGETTI d'oro, argento, anche impegnati comperansi. Indirizzo al Piccolo. 2292 M

PALTO' nero, vendesi cor. 20. Via Boschetto 14, trattoria. 9033 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, (nuovissimo) vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 8993 M

PIANINO usato, fabbrica estera, voce splendida, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 2012 M

PELLICCIA uomo, vero Bisam, nuova, costò cor. 700, vendesi corone 270. Indirizzo Piccolo 2209 M

PIANOFORTE (coda) quasi nuovo, vendesi prezzo mite, causa militare. Indirizzo Piccolo. 2268 M

RAME vecchio acquistasi. Giacomo Pollak, Piazza Lipsia 7. 2297 M

RIVERSIBILE per barca a benzina cercasi. - Officina Lantschner, via Economo. 2280 M

STANZA pranzo, noce americana, straordinaria occasione, vendesi causa partenza. Via Tor S. Lorenzo 2, I, porta 2. 2193 M

SCRIVANIA americana, usata cercasi, prezzo ristretto. Offerte «Pulto» Piccolo. 2217 M

TRUMEAU in ottimo stato, compreso specchio vendesi qualunque prezzo. Corso 39, II, interno. 2274 M

**TAVOLO cucina, bagno zinco, lettino bambino, vendonsi. Ferriera 37, primo. 2260 M**

VESTITI da signora e fanciulla vendonsi. Miramar 17, porta 13.

VESTITI per ragazze, piccola statura, s... pette, cappottini, ombrellini, valigia s... na, cappelli, tutto buonissimo prezzo ve... causa partenza; letto completo, tavolo, c... za, vetrina. Valdirivo 36, quarto.

VIOLA buonissima per studio, orchestra... desi, prezzo mite. Zaccaria 5, primo.

VIOLA vecchissima vendesi, occasione, ... rivenditori. Dalle 2-4, indirizzo Piccolo.

5000 metri tela, puro canape e cotone ... sima, per sacchi, vendonsi. Tenze Ed... via S. Nicolò 4.

### CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRI...
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, affitto mi... vendesi qualunque prezzo. Luzzatto, ... Rossetti.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene av... vendesi causa malattia. Rivolgersi: R... ti n. 23.

BOTTEGA barbiere avviatissima vendesi... sa militare. Ottimo affare. Indirizzo Pi...

BUFFET avviato, importante centro città... paltasi, buone condizioni. Rosa, Grego, C... Goldoni.

CARTOLERIA vicino scuole vendesi, occ... ne. Luzzatto, Caffè Rossetti.

CAPITALISTA disposto associarsi azienda... neri alimentari cercasi. Offerte «Comme... Piccolo.

PANETTERIA e latteria vendesi prezzo... convenirsi. Indirizzo Piccolo.

TIPOGRAFIA grande, completamente for... città vicinissima Trieste, appaltasi, cedesi... dirizzo Piccolo.

10.000 prima Barcola o territorio, 30.000 disponibili. Indirizzo Piccolo.

2000 corone garantite 10 volte cercansi. ... scadenza. Scrivere «Urgente» Piccolo.

15.000, 100.000 corone disponibili per ... ipoteche. Rivolgersi Giovanni Nassigu... Pietà 6, telefono 77, VIII.

10.000 corone disponibili per prima ipoteca ... bili città, Barcola o Roiano. Rivolgersi ... vanni Nassiguerra, Pietà 6, telefono 77, VI...

2000, 3000, 4000, 5000, 6000, 8000, 10.000, ... 15.000, 20.000, 30.000, 40.000, 50.000 corone ... sponibili prime, seconde, buone intavola... sopra stabili, casette, città, territorio. A... dotto 9, Agenzia autorizzata Kremser.

250 corone cerca impiegato bancario, res... bili rate mensili; buon interesse, mas... sicurezza. Gentili offerte ritiransi fino ... sub «Impiegato 8994» al Piccolo.

3500 corone verso buonissima II.a cercan... Offerte al Piccolo sub «Impiegato 90...

4000 corone cercansi sopra stabile città. ... diatori esclusi. Offerte al Piccolo sub «... volazione».

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA con campagna in Gretta, Scorc... Romagna acquisterebbesi prontamente. Pa... mento parte contanti, saldo rateale. Offerte ... prezzo sub «Vista al mare» Piccolo. 8948

CASA tre camere, cucina, 107 tese fondo ... desi prezzo corone 10.000; altra centro ... nuova costruzione, prezzo cor. 56.000, saldo ... rone 11.000. Rosa, Grego, Caffè Goldoni.

CASA 5 locali, 1500 tese campagna coltivata ... cino stazione Rozzol vendesi causa richi... militare cor. 12.000. Indirizzo al Piccolo.

FONDI, 130 tese sulla via Massimo d'Aze... 100 tese sul passeggio di S. Andrea, 100 ... alla Rotonda di S. Andrea vendonsi a b... condizioni, facendo qualsiasi desiderata fa... tazione sul pagamento. Indirizzo al Piccolo.

TERRENO e stabili vendonsi prontamente ... sa servizio militare, condizioni buonis... Informazioni banco caffè Diana.

### COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, depo... mobili Zanchi, «Rettitudine», S. Lazz... vicino Corso.

AMBULATORIO callistico, pedoiatrico, spe... le, Acquedotto 5, dirigente operatore ... dani senior, causa la guerra e scarsità ... taria, il prezzo delle operazioni è di corone ... e con questa piccolezza si è sicuri di cam... re bene.

BICICLETTA inglese, nuova, vendesi gio... prezzo occasione. Farneto 15, tappezzie...

BURRO fresco, cucinato e da tè; nova fri... freschissime, qualità superiore, prezzi co... nientissimi, trovasi magazzino. Ruggero Ma... N. 2; merce giornalmente fresca.

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ef... risultato il «Fytoson», tè solvente. Farma... Zanetti, via Nuova 41.

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro prod... Estratto Camomilla speciale. Farmacia ... za S. Francesco.

DIVANO-LETTO, divani con specchio, for... mento, divanetti, reposèe vendonsi, occas... ne. Farneto 15, tappezziere.

LANA vergine, lavata e non lavata, offre ... goziante fuori di Trieste. Spedisce da 5 ... logrammi in poi qualunque quantitativo, pr... per chilogr. 2.80 e 5.— corone; come pure ... de pellami di manzo e montone. Scrivere ... «Lana 500» al Piccolo.

MASSAGGI e cura di tutti difetti del viso, ... lontanamento rughe, lentiggini, come... approvato dai primi medici. Barriera vecch... 11, primo.

PASTIGLIE pettorali «Minerva» calmano ... tosse più ostinata. Farmacia Piazza S. Fr... cesco.

RICHIAMATI! Comperate orologi forti, ... strapazzo, da cor. 5 in poi, nell'orologer... svizzera. Piazza S. Giovanni 3.

STANZA da letto, cucine laccate, vendo... lavoro garantito, occasione. Falegname, Ga... teri 46.

TAPPETI orientali vendonsi; occasione, pre... speditore Metzner, Machiavelli 26.

TAPPETI originali, persiani, grandi e picc... vendonsi a prezzi miti, presso Exner, V... della Stazione 17.

### DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FEE. Sono inebriato di Voi; sono risorto. Sab... to porterò pane.

MARIA 97. Parto oggi (venerdì) sera indiriz... Lubiana Herrengasse 6. Desiderando p... larLe avvertami se possibile mediante s... piazza.

MATRIMONIO contrarrebbe cinquantott... inserviente statale, 50.000 corone beni, ... vedova 40-50 anni, avente 6000 corone. Propo... serie inviare Giusto Krizmancich, posta ... trale.

PERFIDO. Nuovamente assente, ritornerò sett... mana. Tanti ed affettuosi.

R. 500. La confessione stessa nonchè il meto... di finzione provoca immenso senso di disg... sto e ritengo dunque opportuno non incontra... altro. Benchè fermamente persuaso che qu... decisione ti viene gradita non esito un mom... to d'assumere la colpa.

RIVIERA 100. Coccolo visetto mio che ovu... que vedo, solo è il mio pensiero e confor... Sempre sento la Tua cara vocina tanto vici... soffro volentieri certo del Tuo santo amor... Speriamo ci favorirà il destino Angelo mio ... vino.

SABATINA! Pregoti abboccamento, dovendo... assolutamente parlare. Continuamente pe... sandoti, affettuosamente salutoti.

STROLL together: AmarLa unica mia gio... mio solo ideale. Attenderò venerdì 5.15, lu... go indicatoLe martedì. Con tutto affetto un ... rivederci.

FIORE. Non tormentate se speranza ingiust... cata. Partirò avendo la disgrazia non esser... del gusto Vostro, ma levate l'incertezza mort... Sindbad.

EUGENIO. Attendo luogo solito, ore 6.30, ... bus.

EDOARDO Caffè Réclame, cosa successo? Via... infallibilmente sabato, ore otto, molo.

NOVEMBRE.... Troppo fiera per aggiunger... sillaba alla Vostra tarda ma assennata de... sione.

VIESSE. Affascinante creatura di sogno, pot... parlarVi? Scusate ardire.

Z. Attendovi oggi dopopranzo.

ARTURO C. Grazie auguri. Conservo ricord... ultima volta visti chiesa. Scriva.

DALMAZIA. Mercoledì ritardai. Prego ven... sabato sera ora e luogo stabilito. Saluti.

DOUT forget me. Impossibilitato inserire gio... nale; dirò a voce se dovete attendermi ogg... venerdì luogo e ora già indicatami. Venite po... chè sabato parto guerra richiamato. I lowe yo...

CURZOLA. Ti auguro tutto quel bene che ... desidera alla persona più amata.

AMLA: ho urgente desiderio parlarti, vieni ve... nerdì mattina alle 10.30 casa mia. Sempre.

A. prega telefoni 14. Ultimo saluto.

AMALIA A. Mille grazie, venerdì 15 m. ... ore 6.30 primo ritrovo.

AM-AM. Sei pregato di prelevare lettera so... questo nome alla posta via Stadion. Am Am...

AMERICA Cap. Invece sabato, sarò oggi ve... nerdì dopo l'imbrunire. Attendi.